



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Rapporto europeo su ATTIVITÀ A1



1

EcoMinds

“EcoMinds: Enhancing Climate Change Awareness and Solutions among Youth”

Durata: 01/05/2025 - 30/04/2026

Erasmus+ KA210-YOU - Partenariati su piccola scala nel settore della gioventù

Codice del progetto: 2024-3-TR01-KA210-YOU-000285858



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Contenuti

Il progetto	3
Finalità e obiettivi del progetto	3
Destinatari	3
Attività 1	3
Metodologia di ricerca	4
RICERCA DOCUMENTARIA	6
Ricerca documentale in Italia	6
Ricerca documentale in Turchia	38
Ricerca documentale in Grecia	47
MIGLIORI PRATICHE	53
SONDAGGIO	80
Metodologia del sondaggio	80
Risultati del sondaggio in Italia	81
Risultati del sondaggio in Turchia	90
Risultati del sondaggio in Grecia	101
Analisi comparativa dei risultati del sondaggio	113
Implicazioni per il gioco EcoMinds	116



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Il progetto

Finalità e obiettivi del progetto

Il progetto mira a incoraggiare i giovani a sviluppare alternative più ecologiche e sostenibili che promuovano la cittadinanza attiva e l'imprenditoria sociale tra i giovani.

Il progetto contribuisce inoltre agli obiettivi del programma Erasmus+ promuovendo società socialmente inclusive e digitalmente preparate, sostenendo al contempo gli obiettivi di crescita sostenibile dell'UE e il suo obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Destinatari

Il progetto ha individuato tre gruppi target diretti coinvolti nelle attività previste:

- Giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni, compresi gli immigrati e i giovani con minori opportunità
- Operatori giovanili, insegnanti, educatori e formatori per adulti – professionisti impegnati nello sviluppo, nell'istruzione e nella formazione dei giovani
- Organizzazioni non governative (ONG), istituzioni educative, autorità locali, enti governativi e responsabili politici

Attività 1

È stata condotta una ricerca documentale per esaminare le nuove politiche, la legislazione e le azioni introdotte o pianificate dall'Unione europea, dagli Stati membri dell'UE e dai paesi candidati, volte a combattere il cambiamento climatico e a promuovere l'adattamento e la mitigazione. Particolare attenzione è stata riservata alle iniziative che hanno un impatto, o il potenziale per avere un impatto, sulla vita professionale dei giovani.

La ricerca ha individuato e documentato buone pratiche per operazioni aziendali e attività professionali più sostenibili, comprese misure volte a ridurre le emissioni di gas serra e i rifiuti, a risparmiare energia e risorse e a ridurre l'inquinamento idrico, del suolo e dell'aria.

A seguito della ricerca, è stato condotto un sondaggio online. Il sondaggio mirava a valutare la consapevolezza e la comprensione dei giovani in merito al cambiamento climatico nei paesi partner, nonché i loro atteggiamenti e le loro aspettative riguardo all'impatto dei cambiamenti legati al clima sulla loro vita personale e professionale.

È stata redatta una relazione completa che riassume i risultati e le conclusioni.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Metodologia di ricerca

La ricerca condotta nell'ambito dell'Attività 1 del progetto EcoMinds ha combinato **la ricerca documentale e un sondaggio online** al fine di sviluppare una comprensione più ampia delle politiche sui cambiamenti climatici, delle sfide ambientali, delle pratiche sostenibili e della consapevolezza e degli atteggiamenti dei giovani nei confronti della transizione verde nei paesi partner del progetto.

Metodologia della ricerca documentale

La ricerca documentale è stata condotta a livello nazionale in **Italia, Turchia e Grecia**. Si è concentrata sull'identificazione e l'analisi delle politiche, della legislazione, delle strategie e delle iniziative europee, nazionali, regionali e locali rilevanti relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla protezione ambientale, allo sviluppo sostenibile, alle energie rinnovabili, all'efficienza delle risorse e alla transizione verde.

Particolare attenzione è stata riservata alle politiche e alle iniziative che possono influire sulla vita personale e professionale dei giovani, compresi gli sviluppi relativi alle competenze verdi, all'occupazione sostenibile, all'imprenditorialità e alle opportunità emergenti associate alla transizione verso un'economia climaticamente neutra.

La ricerca ha inoltre incluso l'individuazione di buone pratiche che illustrano approcci concreti alla sostenibilità, alla consapevolezza ambientale, allo sviluppo delle competenze verdi, alla mobilità sostenibile, all'efficienza energetica e alla partecipazione dei giovani. Le informazioni raccolte dai partner del progetto sono state organizzate secondo aree tematiche comuni al fine di facilitarne la presentazione e il confronto all'interno della presente relazione europea.

4

Metodologia dell'indagine

La ricerca documentale è stata integrata da **un'indagine** condotta nei paesi partner del progetto. L'indagine è stata concepita per valutare la consapevolezza e la comprensione dei partecipanti in merito al cambiamento climatico e alle questioni ambientali, i loro atteggiamenti nei confronti della tutela dell'ambiente, la loro familiarità con le politiche ambientali europee e le loro percezioni riguardo alla responsabilità individuale e collettiva nell'affrontare le sfide ambientali.

Il questionario comprendeva domande relative ai comportamenti responsabili dal punto di vista ambientale, al consumo sostenibile, all'accesso alle informazioni ambientali, alle percezioni della politica ambientale dell'UE e alla conoscenza del **Green Deal europeo e del suo obiettivo di neutralità climatica**.

I risultati del sondaggio sono stati raccolti e analizzati a livello nazionale. Poiché il numero e le caratteristiche degli intervistati variavano da un paese partecipante all'altro, i risultati nazionali devono essere interpretati nel contesto del campione di ciascun paese. Laddove nel presente rapporto vengono effettuati confronti tra paesi, le percentuali sono utilizzate insieme al numero di risposte, laddove i dati sono disponibili, per facilitare il confronto tra campioni di dimensioni diverse.

Limiti metodologici

La ricerca fornisce una panoramica indicativa delle tematiche esaminate nell'ambito del progetto



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



EcoMinds e non deve essere considerata rappresentativa dell'intera popolazione giovanile dei paesi partecipanti. I campioni dell'indagine differiscono per dimensioni e composizione dei partecipanti da un paese all'altro, il che limita il confronto statistico diretto tra i risultati nazionali. Inoltre, i risultati dell'indagine si basano sulle conoscenze, gli atteggiamenti e i comportamenti auto-dichiarati dai partecipanti. Essi dovrebbero quindi essere interpretati come un'indicazione delle percezioni e delle esperienze degli intervistati piuttosto che come risultati statistici rappresentativi a livello nazionale.

La combinazione tra la ricerca documentale e i risultati dell'indagine fornisce tuttavia una base di dati utile per identificare le principali lacune di conoscenza in materia ambientale, gli atteggiamenti, le preoccupazioni e le esigenze di apprendimento rilevanti per lo sviluppo delle **attività didattiche e dei contenuti dei giochi di EcoMinds.**



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



RICERCA DOCUMENTALE

La sezione seguente presenta i risultati della ricerca documentale condotta nei paesi partner. L'analisi si concentra sulle politiche e sulla legislazione europee, nazionali e regionali pertinenti, sulle sfide ambientali e climatiche e sulle iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile e della transizione verde.

Ricerca documentale in Italia

Analisi del contesto locale e nazionale	1. Quadro europeo e nazionale L'Italia si allinea al Green Deal europeo, puntando alla neutralità climatica entro il 2050. A livello nazionale, la strategia viene attuata attraverso strumenti come il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e la partecipazione a iniziative internazionali quali l'Under2 MOU, che favoriscono la cooperazione a livello subnazionale per ridurre le emissioni e promuovere le energie rinnovabili. https://www.consilium.europa.eu/it/policies/european-green-deal/ 2. Impegni e azioni in Basilicata 2.1 Partecipazione alle iniziative internazionali La Basilicata fa parte dell'Under2 MOU, impegnandosi a ridurre le emissioni di gas serra dell'80–95 % entro il 2050 con interventi mirati nei settori dell'energia, dei trasporti, dei rifiuti, dell'agricoltura, della ricerca e del monitoraggio. 2.2 Legislazione regionale La regione ha approvato la legge “Basilicata a zero emissioni di carbonio” (2018), che prevede incentivi per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica al fine di raggiungere l'autosufficienza energetica. Tra il 2007 e il 2018, la produzione di energia eolica è passata da 262 GWh a 2.124 GWh. 2.3 Finanziamenti dell'UE e della BEI Nel 2023, la BEI ha stanziato 50 milioni di euro per progetti nel settore delle energie rinnovabili in Basilicata (in particolare solare ed eolico), insieme ad altre regioni del Sud, per una capacità complessiva di 238 MWp (~460
---	--





Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	GWh/anno), che entreranno in funzione entro il 2027. 3. Sfide climatiche e ambientali 3.1 Siccità e crisi idrica La Basilicata ha affrontato una grave siccità alla fine del 2024: il bacino idrico di Camastra si è prosciugato, interessando 29 comuni e determinando la dichiarazione dello stato di emergenza https://www.regione.basilicata.it/bardi-crisi-idrica-e-contromisure-attivate/. Le perdite idriche dalla rete superano il 65–70 % in alcune aree (a Potenza si arriva fino al 70 %) a causa dell'invecchiamento delle infrastrutture 3.2 Eventi estremi e rischio idrogeologico Quasi il 50 % dei comuni della Basilicata è esposto al rischio di frane e inondazioni, in particolare nelle zone collinari e costiere mdpi.com. I cambiamenti climatici comportano temperature più elevate, precipitazioni più irregolari e un aumento del rischio di incendi boschivi. 4. Iniziative e progetti locali 4.1 Comunità energetiche La Comunità per le energie rinnovabili di Moliterno (“Energia Dal Sole”) produce e autoconsuma energia solare a livello locale, rafforzando l'autonomia energetica e riducendo le emissioni. 4.2 Biomassa e teleriscaldamento Gli studi condotti dal Politecnico di Milano e dal CREA esaminano l'utilizzo della biomassa forestale nelle reti di teleriscaldamento nelle aree rurali montane, analizzandone la fattibilità economica e l'impatto ambientale. 4.3 Infrastrutture idriche intelligenti I piani post-crisi prevedono l'ampliamento delle capacità dei bacini idrici, il collegamento tra bacini e la sostituzione delle vecchie condutture, utilizzando i fondi UE/PRR per ridurre
--	---



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	le perdite (attualmente circa il 53 % complessivamente) blue-community.net. 5. Punti di forza e di debolezza Punti di forza • Significativo mix di energie rinnovabili (~50 %). • Quadri normativi e impegni internazionali. • Innovazione locale attiva: comunità energetiche, reti di biomassa e iniziative relative alle infrastrutture idriche. Punti deboli • Gravi perdite idriche e crisi (~65–70 %) • Elevata esposizione ai rischi idrogeologici (~50 % dei comuni) mdpi.com. • Governance frammentata e investimenti insufficienti negli interventi strutturali. 6. Opportunità e raccomandazioni 1. Riqualificazione delle infrastrutture idriche: sostituzione delle condutture obsolete, miglioramento dei collegamenti ai bacini idrici e utilizzo del monitoraggio digitale per ridurre le perdite. 2. Ampliare le comunità energetiche, ispirandosi al modello di Moliterno, per promuovere l'uso locale di energia pulita. 3. Promuovere il teleriscaldamento a biomassa, in particolare nei comuni rurali e montani. 4. Attingere ai finanziamenti UE/PRR per la resilienza agricola, la gestione delle risorse idriche e la mitigazione degli incendi boschivi. 5. Migliorare la governance coordinata a livello locale, regionale e nazionale per integrare le strategie di adattamento e mitigazione. Fonti • Politico e Brussels Reporter su siccità, perdite idriche e crisi https://www.politico.eu/article/europe-is-flushing-its-water-down-the-drain/ • Regione Basilicata https://www.regione.basilicata.it/bardi-crisi-idrica-
--	--



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	e-contromisure-attivate/
Legislazione/Politica n. 1	
Politiche o normative elaborate	1. Legge regionale della Basilicata n. 4/2019 – Disciplinare degli impianti di energia rinnovabile • Livello: Regionale (Basilicata) • Descrizione: Questa legge disciplina le procedure di installazione e autorizzazione degli impianti di energia rinnovabile (principalmente eolici e fotovoltaici) nella regione Basilicata. Il suo obiettivo è quello di conciliare la produzione di energia pulita con la tutela ambientale e del territorio. • Misure chiave: definizione di limiti alla potenza installata, distanze obbligatorie dalle aree protette e tempistiche per le procedure amministrative. • Stato: Dichiarata parzialmente incostituzionale nel 2020 per eccesso di competenza regionale. 2. Legge regionale della Basilicata “Basilicata Carbon-Free” (2018) • Livello: regionale (Basilicata) • Descrizione: Questa legge delinea l’impegno della regione verso la decarbonizzazione e lo sviluppo delle energie rinnovabili con l’obiettivo dell’autosufficienza energetica e della riduzione delle emissioni. • Misure chiave: Fornisce sostegno finanziario a progetti nel campo delle energie rinnovabili, dell’efficienza energetica e della mobilità pulita. Incoraggia gli appalti pubblici verdi e la pianificazione urbana sostenibile. • Stato: In corso; ha portato a un aumento significativo della produzione di energia eolica e solare tra il 2007 e il 2018. 3. Decreto legislativo n. 152/2006 – Codice dell’ambiente (Italia) • Livello: nazionale • Descrizione: Si tratta della legislazione ambientale completa dell’Italia, che copre la protezione dei



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	rifiuti, delle acque, del suolo, dell'aria e della biodiversità. Incorpora numerose direttive dell'UE. • Misure chiave: Regola le valutazioni di impatto ambientale (VIA), la prevenzione integrata dell'inquinamento, la gestione delle risorse idriche e il trattamento sostenibile dei rifiuti. • Stato: Costantemente aggiornato; costituisce la base giuridica per la maggior parte delle normative ambientali nazionali e regionali. 4. Decreto-legge n. 115/2022 – “Salvamare” e misure di emergenza idrica • Livello: nazionale • Descrizione: Affronta le crisi idriche e promuove la protezione delle acque marine e interne. Sostiene le azioni contro la siccità e a favore dell'economia circolare nella gestione dei rifiuti marini. • Misure chiave: nomina commissari speciali per la gestione delle emergenze idriche; finanzia interventi per prevenire la desertificazione e modernizzare l'irrigazione. • Stato: Attivo; applicato in Basilicata durante le recenti emergenze di siccità. 5. Pacchetto UE “Fit for 55” (2021) – Parte del Green Deal europeo • Livello: Unione europea • Descrizione: Un ampio pacchetto legislativo volto a ridurre le emissioni di gas serra dell'UE del 55% entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990). • Misure chiave: revisioni del Sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE (ETS), della Direttiva sull'efficienza energetica, della Direttiva sulle energie rinnovabili e introduzione del Fondo sociale per il clima. • Stato: In fase di recepimento nelle legislazioni nazionali; l'Italia deve adeguare di conseguenza il proprio PNIEC (Piano Nazionale per l'Energia e il Clima).
Link di riferimento	1. Legge regionale della Basilicata n. 4/2019 – Regolamento sugli impianti di energia rinnovabile • Link di riferimento:



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



<https://www.gazzettaufficiale.it/atto/regioni/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-07-13&atto.codiceRedazionale=19R00202>

- Disponibilità per il download: Sì (PDF dal sito ufficiale del Consiglio regionale)

2. Legge sulla strategia “Carbon-Free” della Basilicata (2018)

- Link di riferimento:
[Panoramica sulla strategia climatica regionale della Basilicata (in italiano)]
https://www.regione.basilicata.it/wp-content/uploads/giunta/docs/DOCUMENT_FILE_3_084504.pdf
- Disponibilità per il download: Nessun numero di legge specifico; dettagli contenuti nei documenti strategici e nei piani di pianificazione energetica (PIEAR)

3. Decreto legislativo n. 152/2006 – Codice dell’ambiente

- Link di riferimento:
[Normativa – Testo integrale del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell’Ambiente)]
<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2006-04-03;152>
- Disponibilità per il download: Sì, testo unico aggiornato scaricabile da Normattiva (portale del governo italiano)

4. Decreto-legge n. 115/2022 (“Salvamare”) e legge n. 60/2022

- Link di riferimento:
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/08/09/22G00128/SG>
- <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/06/10/22G00069/SG>
- Disponibilità per il download: Sì (formati PDF e HTML disponibili sulla Gazzetta Ufficiale)

5. Pacchetto “Fit for 55” dell’UE – Patto verde europeo



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	• Link di riferimento: [Commissione europea – Attuazione del Patto verde europeo (“Fit for 55”)] https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/delivering-european-green-deal_en • Disponibilità per il download: Sì (tutte le proposte e i testi legislativi sono scaricabili in diverse lingue dal portale dell’UE)
Misure introdotte	1. Legge regionale della Basilicata n. 4/2019 – Disciplinare degli impianti di energia rinnovabile • Misure introdotte: ○ Imposizione di limiti alla potenza massima degli impianti eolici e solari (art. 13). ○ Istituzione di zone cuscinetto in prossimità delle aree protette e delle zone residenziali (artt. 9–10). ○ Semplificazione delle procedure di autorizzazione con scadenze rigorose (art. 12). • Risultati: Hanno contribuito a impedire lo sviluppo incontrollato di impianti rinnovabili nella regione. Tuttavia, la Corte costituzionale italiana (Sentenza n. 106/2020) ha dichiarato incostituzionali alcune parti della legge per aver oltrepassato i limiti delle competenze regionali. Alcuni comuni hanno sospeso il rilascio di nuove autorizzazioni in attesa di un allineamento a livello nazionale. 2. Legge sulla strategia «Carbon-Free» della Basilicata (2018) • Misure introdotte: ○ Incentivi finanziari regionali per le famiglie e le imprese che installano impianti fotovoltaici, solari termici, pompe di calore, ecc. ○ Avvio del Piano Energetico e Ambientale Regionale (PIEAR) con obiettivi di riduzione delle emissioni. ○ Promozione delle comunità energetiche locali e dell’autoconsumo collettivo. • Risultati: ○ La produzione di energia eolica è passata da 262 GWh (2007) a oltre 2.124 GWh (2018).



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	○ Aumento della quota delle energie rinnovabili nel mix energetico regionale. ○ È stata rafforzata la consapevolezza ambientale tra gli attori locali. 3. Decreto Legislativo n. 152/2006 – Codice dell’Ambiente (Italia) ● Misure introdotte: ○ Introduzione dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli impianti industriali. ○ Istituzione delle Agenzie Regionali per la Protezione dell’Ambiente (ARPA/ARPAB). ○ Ha reso obbligatoria la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per i grandi progetti pubblici e privati. ● Risultati: ○ Miglioramento del monitoraggio ambientale (aria, acqua, suolo). ○ Maggiore trasparenza nel rilascio delle autorizzazioni ambientali. ○ Sebbene l’attuazione vari da regione a regione, la Basilicata l’ha efficacemente adottata tramite l’ARPAB. 4. Decreto-legge n. 115/2022 – “Salvamare” (Legge sulla protezione del mare e delle acque) ● Misure introdotte: ○ Nomina di commissari regionali di emergenza per le crisi idriche. ○ Avvio di azioni nazionali di pulizia del mare (ad esempio, “pesca dei rifiuti” da parte dei pescatori professionisti). ○ Attuazione di piani di razionamento idrico e finanziamento di reti di irrigazione sostenibili. ● Risultati: ○ Attivazione dei piani di emergenza per la siccità in Basilicata nel 2023–2024. ○ Riduzione dell’inquinamento da plastica nei fiumi e nei laghi con il coinvolgimento diretto delle comunità locali. ○ Migliorata la resilienza regionale alla siccità attraverso investimenti mirati e una gestione delle crisi.
--	--



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	5. Pacchetto UE “Fit for 55” – Patto verde europeo • Azioni introdotte: ○ Estensione del sistema di scambio delle quote di emissione dell’UE (ETS) al trasporto su strada e agli edifici (ETS2). ○ Introduzione del meccanismo di adeguamento alle frontiere per le emissioni di carbonio (CBAM) per contrastare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio. ○ Fissazione di un obiettivo vincolante dell’UE per le energie rinnovabili: almeno il 42,5% entro il 2030. • Risultati (a livello nazionale/regionale): ○ L’Italia sta aggiornando il proprio Piano nazionale per l’energia e il clima (PNIEC) in linea con l’iniziativa «Fit for 55». ○ Attivazione del Fondo sociale per il clima dell’UE, con risorse destinate a regioni come la Basilicata per aiutare i gruppi vulnerabili ad adattarsi alle politiche di transizione verde. ○ Maggiore pressione sulle imprese affinché si conformino alla legislazione UE in materia di clima.
Argomento trattato dalla legge	1. Legge regionale della Basilicata n. 4/2019 – Regolamento sugli impianti di energia rinnovabile • Argomento trattato: ○ Regolamentazione dei progetti di energia rinnovabile (eolica e solare) ○ Pianificazione territoriale e tutela del paesaggio ○ Procedure amministrative per l’autorizzazione degli impianti ○ Mitigazione dell’impatto ambientale nello sviluppo dell’energia pulita 2. Legge sulla strategia “Carbon-Free” della Basilicata (2018) • Argomenti trattati: ○ Mitigazione dei cambiamenti climatici ○ Transizione energetica regionale e decarbonizzazione ○ Promozione delle energie rinnovabili e



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	dell'efficienza energetica ○ Economia verde e sviluppo sostenibile in Basilicata 3. Decreto legislativo n. 152/2006 – Codice dell'ambiente (Italia) ● Argomento trattato: ○ Protezione ambientale integrata ○ Gestione dell'aria, dell'acqua, del suolo e dei rifiuti ○ Valutazione di impatto ambientale (VIA) ○ Prevenzione dell'inquinamento e uso sostenibile delle risorse 4. Decreto-legge n. 115/2022 – “Salvamare” (Legge sulla protezione del mare e delle acque) ● Argomenti trattati: ○ Tutela dell'ambiente marino (lotta all'inquinamento) ○ Conservazione delle risorse idriche e gestione della siccità ○ Riduzione dei rifiuti ed economia circolare nel settore marino ○ Gestione delle emergenze ambientali 5. Pacchetto UE “Fit for 55” – Patto verde europeo ● Argomenti trattati: ○ Mitigazione dei cambiamenti climatici a livello dell'UE ○ Riduzione delle emissioni di gas serra (–55% entro il 2030) ○ Transizione verso l'energia pulita e tariffazione del carbonio ○ Equità sociale nella transizione verde (misure per una transizione equa)
Fornito da	1. Legge regionale della Basilicata n. 4/2019 – Regolamento sugli impianti di energia rinnovabile ● Nome dell'amministrazione pubblica: <i>Consiglio regionale della Basilicata – Dipartimento dell'Ambiente, dell'Energia e del Territorio</i> ● Referente:



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



- Nome: Ing. Rosa Carbone
- E-mail: energia@regione.basilicata.it
- Telefono: +39 0971 668111

- **Altre informazioni utili:**

La legge è stata parzialmente annullata dalla sentenza n. 106/2020 della Corte costituzionale a causa di un conflitto di competenza con la legislazione nazionale.

2. Legge sulla Strategia “Carbon-Free” della Basilicata (2018)

- **Nome dell’amministrazione pubblica**

Regione Basilicata – Dipartimento per il Clima e la Transizione Energetica

- **Contatto:**

- Nome: Dott. Luigi De Filpo
- E-mail: transizioneenergetica@regione.basilicata.it
- Telefono: +39 0971 668120

- **Altre informazioni utili:**

Strettamente collegato al Piano Energetico e Ambientale Regionale (PIEAR). Cofinanziato dai Fondi Strutturali dell’UE (FESR, FEASR).

3. Decreto Legislativo n. 152/2006 – Codice dell’Ambiente

- **Nome dell’amministrazione pubblica:**

Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MiTE)

- **Contatto:**

- Nome: Dott.ssa Silvia Marino
- E-mail: info@mite.gov.it
- Telefono: +39 06 57221

- **Altre informazioni utili:**

Attuato a livello locale in Basilicata tramite l’ARPAB (Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente della Basilicata) – www.arpab.it

4. Decreto-legge n. 115/2022 – “Salvamare”

- **Nome dell’amministrazione pubblica:**

Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MiTE)

- **Contatto:**

- Nome: Dott. Paolo Ricci



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	○ E-mail: salvamare@mite.gov.it ○ Telefono: +39 06 57221 ● Altre informazioni utili: <i>A livello regionale sono stati nominati commissari speciali per la crisi idrica. La Basilicata è stata inclusa nelle zone nazionali di emergenza siccità nel periodo 2023–2024.</i> 5. Pacchetto UE “Fit for 55” – Patto verde europeo ● Nome dell’amministrazione pubblica: <i>Commissione europea – Direzione generale per l’azione per il clima (DG CLIMA)</i> ● Contatti: ○ E-mail generale: climate-action@ec.europa.eu ○ Telefono: +32 2 299 11 11 (centralino dell’UE) ● Altre informazioni utili: <i>Il Governo italiano sta attualmente aggiornando il Piano Nazionale per l’Energia e il Clima (PNIEC) per allinearli al pacchetto. L’attuazione a livello regionale e i relativi finanziamenti interesseranno anche la Basilicata.</i>
Legislazione/Politica n. 2	
Politiche o normative elaborate	1. Legge europea sul clima – Regolamento (UE) 2021/1119 ● Livello: UE ● Descrizione: Questo regolamento definisce il quadro di riferimento per il raggiungimento della neutralità climatica nell’Unione europea entro il 2050, rendendo l’obiettivo giuridicamente vincolante per tutti gli Stati membri. Stabilisce inoltre un obiettivo intermedio di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030. ● Misure chiave: rende giuridicamente vincolante la neutralità climatica entro il 2050, istituisce il Comitato consultivo scientifico europeo sui cambiamenti climatici e impone revisioni periodiche dei progressi compiuti. ● Stato: In vigore dal luglio 2021. 2. Piano nazionale integrato per l’energia e il clima



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	(PNIEC) dell'Italia – 2019 • Livello: nazionale (Italia) • Descrizione: Questo piano delinea la strategia dell'Italia per raggiungere gli obiettivi climatici ed energetici dell'UE per il 2030, strutturata attorno a cinque dimensioni chiave, tra cui la decarbonizzazione, l'efficienza energetica e la sicurezza energetica. • Misure chiave: graduale eliminazione del carbone, aumento della quota delle energie rinnovabili al 30% del consumo energetico finale lordo entro il 2030 e rafforzamento dell'efficienza energetica negli edifici e nei trasporti. • Stato: Adottato nel 2019; in fase di revisione per l'aggiornamento del 2024. 3. Pacchetto «Fit for 55» • Livello: UE • Descrizione: Una serie completa di proposte legislative volte ad allineare le politiche dell'UE all'obiettivo di riduzione del 55% delle emissioni di gas serra entro il 2030. Riguarda settori quali l'energia, i trasporti e l'edilizia. • Misure chiave: revisione del sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE (ETS), meccanismo di adeguamento alle frontiere per le emissioni di carbonio (CBAM), aumento degli obiettivi nella direttiva sulle energie rinnovabili e introduzione del Fondo sociale per il clima. • Stato: diverse componenti adottate tra il 2022 e il 2024; attuazione completa in corso. 4. Legge regionale della Lombardia n. 15/2021 – Piano energetico e ambientale regionale (PEAR) • Livello: regionale (Lombardia) • Descrizione: questa legge aggiorna il quadro di pianificazione regionale per ridurre l'impatto ambientale derivante dal consumo energetico, allineandosi agli obiettivi climatici nazionali e dell'UE. Promuove l'efficienza energetica, le fonti di energia rinnovabile e la riduzione delle emissioni. • Misure chiave: Obiettivi relativi alla capacità delle energie rinnovabili, al risparmio energetico negli
--	--



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	edifici pubblici, agli incentivi per le infrastrutture verdi e agli strumenti di monitoraggio. • Stato: In vigore dal 2021; attuazione tramite programmi regionali pluriennali. 5. Decreto Clima – Decreto Legge n. 111/2019 • Livello: nazionale (Italia) • Descrizione: Conosciuto come “Decreto Clima”, questo decreto ha introdotto misure urgenti per affrontare il cambiamento climatico e migliorare la qualità dell’aria, in particolare nelle aree urbane. È stata la prima legge italiana incentrata sul clima dopo l’Accordo di Parigi. • Misure chiave: Eco-bonus per la rottamazione di veicoli inquinanti, fondi per il potenziamento del trasporto pubblico, creazione di un Fondo per la Transizione Verde e incentivi per la mobilità a emissioni zero. • Stato: Convertito in legge nel dicembre 2019; diverse misure sono già operative.
Link di riferimento	1. Legge europea sul clima – Regolamento (UE) 2021/1119 (settore economico nel suo complesso) • Livello: UE • Descrizione: Stabilisce obiettivi giuridicamente vincolanti per la neutralità climatica entro il 2050 e una riduzione del 55% delle emissioni di gas serra entro il 2030. • Misure chiave: Obbligo giuridico di raggiungere la neutralità climatica, istituisce il Comitato consultivo scientifico europeo sui cambiamenti climatici, richiede una revisione periodica dei progressi compiuti. • Stato: In vigore dal 7 ottobre 2021. • Link di riferimento: Disponibile per il download (PDF/HTML) dall’Ufficio delle pubblicazioni dell’Unione europea con il codice CELEX 32021R1119 https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/1119/oj?locale=it. 2. Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC) – 2019 (Settore Energia e Clima)



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



- **Livello:** nazionale (Italia)
- **Descrizione:** la tabella di marcia dell'Italia per il raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici dell'UE per il 2030, che copre la decarbonizzazione, l'efficienza energetica e la sicurezza.
- **Misure chiave:** eliminazione graduale del carbone, quota del 30% di energie rinnovabili nel consumo energetico finale, efficienza energetica negli edifici e nei trasporti.
- **Stato:** Adottato nel 2019; revisione in corso.
- **Link di riferimento:** PDF ufficiale scaricabile dal sito del Ministero della Transizione Ecologica (MISE/MATTM) su gov.it (cercare "PNIEC pdf").

3. Pacchetto «Fit for 55» (settori dell'industria, dei trasporti e dell'edilizia)

- **Livello:** UE
- **Descrizione:** Una serie di revisioni legislative e nuove normative volte ad allineare la politica dell'UE all'obiettivo di riduzione del 55% delle emissioni di gas serra.
- **Misure chiave:** riforma del sistema ETS, meccanismo di adeguamento carbonico alle frontiere, rafforzamento delle direttive sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica.
- **Stato:** Componenti adottate nel periodo 2022–2024; attuazione in corso.
- **Link di riferimento:** Testi e download tramite EUR-Lex con nomi di file come "Fit for 55" (ad es., revisione del sistema ETS, CBAM) <https://www.consilium.europa.eu/en/policies/fit-for-55/>

4. Legge regionale della Lombardia n. 15/2021 – Piano energetico e ambientale regionale (PEAR) (Settore energetico regionale)

- **Livello:** regionale (Lombardia, Italia)
- **Descrizione:** Stabilisce obiettivi regionali e incentivi per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni.
- **Misure chiave:** Fissa obiettivi di capacità rinnovabile, promuove il risparmio energetico negli edifici pubblici, prevede incentivi per le infrastrutture verdi.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	• Stato: In vigore dal 2021. • Link di riferimento: Testo completo disponibile sul sito ufficiale della Regione Lombardia nella sezione “PEAR 2021”. https://normelombardia.consiglio.regione.lombardia.it/normelombardia/Accessibile/main.aspx?view=showpart&selnode=lr002021080600015&idparte=lr002021080600015 5. “Decreto Clima” italiano – Decreto legge n. 111/2019 (Qualità dell’aria urbana e settore dei trasporti) • Livello: Nazionale (Italia) • Descrizione: Introduce misure immediate per il miglioramento della qualità dell’aria e l’azione per il clima nelle aree urbane. • Misure chiave: Eco-bonus per la rottamazione dei veicoli inquinanti, finanziamenti per il trasporto pubblico, istituzione di un Fondo per la Transizione Verde. • Stato: Convertito nella legge n. 141 il 12 dicembre 2019; molte misure sono ora in vigore. • Link di riferimento: Testo scaricabile da Certifico o ASTRID alla voce “Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n. 111” e relativa legge di conversione 141/2019 https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2019-10-14;111.
Misure introdotte	1. Legge europea sul clima – Regolamento (UE) 2021/1119 (settore dell’economia nel suo complesso) • Misure introdotte: ○ Ha sancito giuridicamente l’obiettivo dell’UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. ○ È stato introdotto un obiettivo intermedio giuridicamente vincolante di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990). ○ Istituito il Comitato consultivo scientifico europeo sui cambiamenti climatici per monitorare i progressi e fornire consulenza in merito. ○ È stato imposto a ciascuno Stato membro di allineare le politiche nazionali agli obiettivi climatici dell’UE.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	• Risultati: La legge ha influenzato in modo significativo i piani climatici nazionali e i meccanismi di finanziamento. Ha fornito la base giuridica per il pacchetto «Fit for 55» e ha rafforzato la responsabilità degli Stati membri. Tuttavia, permangono difficoltà nell'applicazione, specialmente nei settori in cui i progressi verso la decarbonizzazione sono limitati. 2. Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) – 2019 (Settore Energia e Clima) • Azioni introdotte: ○ Obiettivo di una quota del 33% di energie rinnovabili nel consumo energetico finale lordo entro il 2030. ○ Annunciata l'eliminazione graduale del carbone entro il 2025. ○ Ha promosso la mobilità elettrica, con il sostegno alle infrastrutture di ricarica. ○ Rendere obbligatorie le misure di efficienza energetica negli edifici e nelle industrie. • Risultati: Il PNIEC ha fornito una tabella di marcia nazionale in linea con gli obiettivi dell'UE. Ciò ha portato a un aumento degli investimenti nelle energie rinnovabili e nei programmi di efficienza energetica. Tuttavia, i ritardi nell'attuazione e la lentezza dei processi burocratici hanno limitato la rapidità dei risultati, rendendo necessaria la revisione del 2024. 3. Pacchetto «Fit for 55» (settori dell'industria, dei trasporti e dell'edilizia) • Azioni introdotte: ○ Estensione del sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE (ETS) a nuovi settori (ad esempio, i trasporti su strada e gli edifici). ○ Introduzione del meccanismo di adeguamento carbonico alle frontiere (CBAM) per le merci importate. ○ Aumento dell'obiettivo relativo alle energie rinnovabili al 42,5% entro il 2030. ○ Proposto un Fondo sociale per il clima a sostegno delle famiglie vulnerabili. • Risultati:
--	--



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	Queste azioni hanno dato il via a importanti riforme legislative a livello nazionale, spingendo i governi a rivedere le politiche in materia di emissioni industriali ed energia. Il CBAM ha già influito sui negoziati commerciali internazionali. I risultati completi sono attesi dopo il 2026, una volta che tutte le misure saranno state gradualmente introdotte. 4. Legge regionale della Lombardia n. 15/2021 – Piano Energetico e Ambientale Regionale (PEAR) (Settore energetico regionale) • Azioni introdotte: ○ Definizione di obiettivi regionali per la produzione di energia da fonti rinnovabili. ○ Sono stati incentivati interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici. ○ Creazione di sistemi di monitoraggio per tracciare le prestazioni ambientali. ○ Promuove la collaborazione intersettoriale in materia di infrastrutture verdi. • Risultati: Il piano ha portato all'avvio di diversi progetti locali di efficienza energetica e di impianti rinnovabili, in particolare negli edifici pubblici. I sistemi di monitoraggio hanno migliorato la raccolta dei dati. Tuttavia, alcuni comuni hanno segnalato difficoltà nell'allineare i piani locali alle linee guida nazionali a causa della complessità burocratica. 5. Decreto Clima – Decreto Legge n. 111/2019 (Qualità dell'aria urbana e settore dei trasporti) • Misure introdotte: ○ Introdotti incentivi ecologici per la rottamazione di veicoli obsoleti e l'acquisto di alternative a basse emissioni. ○ Sono stati finanziati interventi di ammodernamento delle flotte di trasporto pubblico locale. ○ Istituito il «Fondo per la Transizione Verde» a sostegno di progetti ecologici pubblici e privati. ○ Ha reso obbligatoria l'educazione ambientale nelle scuole. • Risultati: Il decreto ha stimolato un aumento misurabile delle
--	--



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	immatricolazioni di veicoli elettrici e degli investimenti nella mobilità urbana sostenibile. Tuttavia, i limiti di bilancio e l'adesione disomogenea a livello regionale hanno rallentato l'espansione di alcune iniziative, specialmente nelle regioni meridionali.
Argomento trattato dalla legge	1. Legge europea sul clima – Regolamento (UE) 2021/1119 • Settore: tutti i settori dell'economia • Argomento trattato: ○ La neutralità climatica come obiettivo giuridicamente vincolante per l'UE ○ Obiettivi di riduzione delle emissioni per il 2030 e il 2050 ○ Governance climatica e allineamento delle strategie a lungo termine ○ Obblighi di monitoraggio e rendicontazione per gli Stati membri dell'UE ○ Istituzione di un comitato consultivo scientifico indipendente 2. Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) – 2019 • Settore: Energia e clima • Argomento trattato: ○ Strategia nazionale per il raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici dell'UE per il 2030 ○ Diffusione e diversificazione delle energie rinnovabili ○ Efficienza energetica in tutti i settori (edilizia, trasporti, industria) ○ Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra ○ Sicurezza energetica e innovazione nelle tecnologie pulite 3. Pacchetto «Fit for 55» (vari atti legislativi) • Settore: Industria, trasporti ed edifici • Argomenti trattati: ○ Riduzione delle emissioni nei settori ad alto impatto (trasporti, industria, edifici)



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	○ Rafforzamento del sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE (ETS) ○ Tariffazione del carbonio e introduzione del meccanismo di adeguamento alle emissioni alle frontiere (CBAM) ○ Revisione delle direttive sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica ○ Meccanismi di equità sociale (Fondo sociale per il clima) 4. Legge regionale della Lombardia n. 15/2021 – Piano energetico e ambientale regionale (PEAR) ● Settore: Energia regionale ● Argomenti trattati: ○ Obiettivi regionali di produzione di energia da fonti rinnovabili ○ Integrazione delle politiche energetiche e ambientali ○ Promozione dell'efficienza energetica e delle infrastrutture sostenibili ○ Pianificazione e attuazione di percorsi di sviluppo a basse emissioni di carbonio ○ Monitoraggio e valutazione delle prestazioni ambientali 5. Decreto Clima – Decreto Legge n. 111/2019 ● Settore: Qualità dell'aria urbana e trasporti ● Argomenti trattati: ○ Risposta immediata ai cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico ○ Incentivi per i trasporti a basse emissioni (eco-bonus, ammodernamento del parco veicoli pubblico) ○ Mobilità urbana e sistemi di trasporto pubblico sostenibili ○ Educazione ambientale e sensibilizzazione del pubblico ○ Istituzione di meccanismi di finanza verde (Fondo per la Transizione Verde)
Fornito da	1. Legge europea sul clima – Regolamento (UE) 2021/1119



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



- **Nome dell'amministrazione pubblica:**
Direzione generale per l'azione per il clima (DG CLIMA), Commissione europea
- **Contatti:**
 - Centralino +32 2 299 11 11
https://climate.ec.europa.eu/citizens-stakeholders/contact-us_en
 - Indirizzo postale: Commissione europea, DG Azione per il clima, B-1049 Bruxelles, Belgio
https://climate.ec.europa.eu/citizens-stakeholders/contact-us_en
- **Altre informazioni utili:**
Questa DG è responsabile dell'elaborazione e dell'attuazione della legislazione, compresi il Patto verde europeo e la legge dell'UE sul clima. Il suo direttore generale è Kurt Vandenbergh, mentre il commissario Wopke Hoekstra è responsabile della politica climatica
https://climate.ec.europa.eu/citizens-stakeholders/contact-us_en

2. Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) – 2019

- **Nome dell'amministrazione pubblica:**
Ministero della Transizione Ecologica (MITE)
- **Contatti:**
(Generale)
 - Non è stato pubblicato alcun contatto diretto, ma il Ministero sovrintende allo sviluppo del PNIEC
<https://va.mite.gov.it/en-GB/ps/Home/Contatti>
 - Per richieste di informazioni, il numero del centralino principale del MITE e l'indirizzo e-mail istituzionale sono disponibili sul sito ufficiale.
- **Altre informazioni utili:**
Il Ministero coordina i settori dell'energia, dell'ambiente e del clima. Il PNIEC viene periodicamente rivisto ed è attualmente in fase di aggiornamento per il periodo 2024–2030.

3. Pacchetto «Fit for 55»

- **Nome dell'amministrazione pubblica:**
Direzione Generale per l'Azione per il Clima (DG CLIMA), Commissione Europea



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



- **Contatti:**

- Centralino: +32 2 299 11 11
- Indirizzo: DG Azione per il clima, Commissione europea, B-1049 Bruxelles
https://climate.ec.europa.eu/citizens-stakeholders/contact-us_en

- **Altre informazioni utili:**

I testi legislativi relativi all'iniziativa «Fit for 55» sono gestiti da diverse DG (CLIMA, ENER, MOVE, ENV), ma il coordinamento è guidato dalla DG CLIMA nell'ambito del Green Deal.

4. Legge regionale della Lombardia n. 15/2021 – PEAR

- **Nome dell'amministrazione pubblica:**

Consiglio regionale della Lombardia – Direzione generale per l'ambiente e il clima

- **Contatti:**

- Centralino: +39 02 6765 1
<https://www.regione.lombardia.it/>
- Referente per lo sviluppo sostenibile: Federica Perboni, +39 02 6765 3069
svilupposostenibile.regione.lombardia.it

- **Altre informazioni utili:**

Direzione Generale guidata da Dario Fossati; si occupa di qualità dell'aria, emissioni, mitigazione dei cambiamenti climatici e pianificazione energetica [regione.lombardia.it](https://www.regione.lombardia.it).

5. Decreto Clima – Decreto Legge n. 111/2019

- **Nome dell'amministrazione pubblica:**

Ministero della Transizione Ecologica (MITE), riorganizzato come Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

- **Contatti:**

<https://va.mite.gov.it/en-GB/ps/Home/Contatti>

- **Altre informazioni utili:**

Il decreto (convertito nella legge n. 141/2019) ha introdotto meccanismi di finanziamento e incentivi ambientali gestiti dal MITE in coordinamento con gli enti regionali. Le misure in esso contenute sono attualmente in varie fasi di attuazione in tutta Italia.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Legislazione/Politica n. 3

Politiche o normative elaborate

1. Legge sul ripristino della natura – Regolamento (UE) 2024/1991

- **Settore:** Biodiversità e ripristino del territorio
- **Livello:** UE
- **Descrizione:** Questo regolamento UE vincolante impone agli Stati membri di elaborare piani nazionali entro il 2026 e di ripristinare almeno il 30% degli habitat degradati entro il 2030, aumentando tale percentuale al 60% entro il 2040 e al 90% entro il 2050, nell'ambito del Green Deal europeo
- **Misure chiave:**
 - Obiettivi e piani nazionali di ripristino
 - Ripristino degli habitat terrestri e marini previsto dalla legge
 - Quadri di monitoraggio e coinvolgimento delle parti interessate
- **Stato:** in vigore dal 18 agosto 2024

2. Meccanismo di adeguamento carbonico alle frontiere (CBAM) – Regolamento (UE) 2023/956

- **Settore:** Industria e commercio
- **Livello:** UE
- **Descrizione:** Introduce una tariffa sul carbonio per le importazioni di beni ad alta intensità di carbonio (ad esempio, acciaio, cemento, alluminio). L'attuazione graduale è iniziata nell'ottobre 2023, con la copertura completa a partire dal 2026
- **Misure chiave:**
 - Fase transitoria di rendicontazione (2023–2025)
 - Acquisto obbligatorio di certificati CBAM a partire dal 2026
 - Estensione ad altri prodotti nelle fasi successive
- **Stato:** Entrato in vigore il 17 maggio 2023; periodo transitorio in corso

3. Regolamento UE sul metano – Regolamento (UE) 2024/1760

- **Settore:** Energia ed emissioni da combustibili fossili
- **Livello:** UE





Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	• Descrizione: Il presente regolamento impone il monitoraggio, la rendicontazione e la verifica delle emissioni di metano derivanti dalle attività legate ai combustibili fossili e dalle importazioni. Si basa sul Global Methane Pledge, che mira a ridurre le emissioni di metano del 30% entro il 2030 • Misure chiave: ○ Obbligo di rilevamento e riparazione delle fughe di metano ○ Divulgazione dell'intensità delle emissioni per i combustibili fossili importati ○ Meccanismi di trasparenza e di applicazione • Stato: Adottato nel 2024; in vigore dall'agosto 2024 4. Direttiva riveduta sulle emissioni industriali (IED) • Settore: Emissioni industriali e inquinamento • Livello: UE • Descrizione: Aggiornata nel 2025 per includere nuovi settori (ad es. l'allevamento del bestiame, la produzione di batterie), imporre parametri di riferimento più rigorosi in materia di emissioni e richiedere il principio "chi inquina paga", nonché piani di trasformazione per la decarbonizzazione • Misure chiave: ○ Soglie di emissione specifiche per settore ○ Piani di trasformazione obbligatori per il periodo 2030–2040 ○ Integrazione degli obiettivi relativi all'aria, all'acqua e al clima • Stato: Riforme adottate all'inizio del 2025; attuazione in corso
Link di riferimento	1. Legge sul ripristino della natura – Regolamento (UE) 2024/1991 • Settore: Biodiversità e ripristino degli habitat • Livello: UE • Descrizione: Un regolamento vincolante che impone agli Stati membri di ripristinare il 20% dei terreni e dei mari degradati entro il 2030 e tutti gli ecosistemi che ne necessitano entro il 2050 https://environment.ec.europa.eu/news/nature-restoration-law-enters-force-2024-08-15_en • Link di riferimento: – Testo completo e schede informative disponibili



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



sul portale dell'ambiente della Commissione europea

– PDF scaricabile dall'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE (n. di catalogo KH-01-25-017-EN-N)
op.europa.eu

2. Meccanismo di adeguamento carbonico alle frontiere (CBAM) – Regolamento (UE) 2023/956

- **Settore:** Industria e contabilizzazione delle emissioni di carbonio
- **Livello:** UE
- **Descrizione:** Introduce dazi sul carbonio per le importazioni di beni ad alta intensità di carbonio. La fase di rendicontazione è iniziata nell'ottobre 2023; gli acquisti completi di certificati iniziano a gennaio 2026 en.wikipedia.org.
- **Link di riferimento:**
– Testo ufficiale su EUR-Lex: «Regolamento (UE) 2023/956»
<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2023/956/2025-10-20>

3. Regolamento UE sul metano – Regolamento (UE) 2024/1760

- **Settore:** Energia ed emissioni di metano
- **Livello:** UE
- **Descrizione:** Impone il monitoraggio, la rendicontazione e la verifica delle emissioni di metano derivanti dalle operazioni e dalle importazioni di combustibili fossili, con l'obiettivo di una riduzione del 30% entro il 2030
environment.ec.europa.eu.
- **Link di riferimento:**
Il testo completo della direttiva è disponibile su EUR-Lex alla voce «Direttiva 2024/1785» (la versione rivista della direttiva IED include disposizioni relative al metano)
<https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2024/1785/oj>

4. Direttiva sulle emissioni industriali riveduta (“IED 2.0”) – Direttiva (UE) 2024/1785

- **Settore:** Emissioni industriali e controllo dell'inquinamento



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	• Livello: UE • Descrizione: Estende l'ambito di applicazione della IED per includere l'allevamento, l'estrazione mineraria e gli stabilimenti di produzione di batterie, e inasprisce gli standard di emissione per le grandi industrie. Adottata a marzo/aprile 2024, in vigore dal 4 agosto 2024 https://environment.ec.europa.eu/news/revised-industrial-emissions-directive-comes-effect-2024-08-02_en • Link di riferimento: – Sintesi e cronologia sul sito della Commissione europea https://environment.ec.europa.eu/news/revised-industrial-emissions-directive-comes-effect-2024-08-02_en – Testo della direttiva (Direttiva 2024/1785) citato su EUR-Lex/Wikipedia
Misure introdotte	1. Legge sul ripristino della natura – Regolamento (UE) 2024/1991 Settore: Biodiversità e ripristino degli ecosistemi • Misure introdotte: ○ Obbliga giuridicamente gli Stati membri a ripristinare almeno il 30% dei terreni e degli ecosistemi marini degradati entro il 2030. ○ Fissa obiettivi di ripristino progressivi per il 2040 (60%) e il 2050 (90%). ○ Obbliga i paesi a presentare i Piani nazionali di ripristino entro giugno 2026. ○ Prevede meccanismi di monitoraggio e rendicontazione per seguire il recupero degli ecosistemi. • Risultati: Sebbene sia stata adottata di recente (è entrata in vigore nell'agosto 2024), la legge ha già portato all'elaborazione di nuovi progetti di ripristino degli habitat, in particolare nei siti Natura 2000. Si prevede che migliorerà in modo significativo la protezione della biodiversità e i servizi ecosistemici. Permangono preoccupazioni riguardo alla capacità di attuazione negli Stati membri con elevati livelli di degrado. 2. Meccanismo di adeguamento carbonico alle frontiere



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	(CBAM) – Regolamento (UE) 2023/956 Settore: Industria e commercio • Misure introdotte: ○ Impone un prezzo del carbonio sulle importazioni di beni ad alta intensità di carbonio (ad esempio, cemento, acciaio, alluminio). ○ È stata introdotta una fase transitoria (2023–2025) che richiede agli importatori di dichiarare le emissioni incorporate. ○ La piena attuazione (con obblighi finanziari) avrà inizio nel 2026. ○ Mira a prevenire la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio e a promuovere l'ambizione climatica globale. • Risultati: Gli obblighi di rendicontazione hanno già spinto gli importatori e i produttori esteri a migliorare la trasparenza sulle emissioni. Il CBAM ha incoraggiato il dialogo con i principali partner commerciali e sta iniziando a influenzare le decisioni della catena di approvvigionamento verso metodi di produzione più sostenibili. 3. Regolamento UE sul metano – Regolamento (UE) 2024/1760 Settore: Energia ed emissioni da combustibili fossili • Misure introdotte: ○ Obbliga gli operatori del settore petrolifero, del gas e del carbone a individuare, segnalare e riparare le fughe di metano. ○ Rende obbligatoria la divulgazione pubblica dei dati sulle emissioni di metano. ○ Applica standard minimi di prestazione per i combustibili fossili importati. ○ Sostiene l'impegno dell'UE nei confronti del Global Methane Pledge. • Risultati: L'attuazione è ancora nelle fasi iniziali, ma le aziende hanno iniziato a investire in tecnologie e infrastrutture per il rilevamento delle fughe di metano. Si prevede che ciò contribuisca a ridurre uno dei gas serra più potenti e a migliorare la qualità dell'aria nelle regioni produttrici di energia.
--	---



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	4. Direttiva riveduta sulle emissioni industriali – Direttiva (UE) 2024/1785 Settore: Inquinamento industriale e autorizzazioni ambientali • Misure introdotte: ○ Amplia l’ambito di applicazione per includere più settori, tra cui i grandi allevamenti e la produzione di batterie. ○ Introduce piani di trasformazione obbligatori per gli impianti al fine di raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica entro il 2050. ○ Prevede autorizzazioni più rigorose per gli inquinanti atmosferici, idrici e del suolo. • Risultati: Alcuni settori industriali hanno iniziato a pianificare investimenti in tecnologie a basse emissioni in vista delle scadenze di conformità del 2030 e del 2035. Tuttavia, sono stati segnalati costi di conformità e resistenze da parte dei settori agricoli, il che evidenzia la necessità di meccanismi di sostegno.
Argomento trattato dalla legge	1. Legge sul ripristino della natura – Regolamento (UE) 2024/1991 • Settore: Biodiversità e ripristino degli ecosistemi • Argomento trattato: ○ Obiettivi giuridicamente vincolanti di ripristino degli ecosistemi per gli Stati membri dell’UE ○ Ripristino degli habitat terrestri, d’acqua dolce, costieri e marini degradati ○ Rafforzamento della biodiversità e dei servizi ecosistemici (ad es. impollinazione, salute del suolo) ○ Creazione di piani nazionali di ripristino e meccanismi di rendicontazione standardizzati ○ Integrazione con gli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici e di sequestro del carbonio 2. Meccanismo di adeguamento alle frontiere del carbonio (CBAM) – Regolamento (UE) 2023/956 • Settore: Industria e commercio



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	● Argomento trattato: ○ Tariffazione del carbonio per le merci importate al fine di prevenire la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio ○ Applicazione di costi equivalenti del carbonio ai produttori dell'UE e dei paesi terzi ○ I settori interessati includono cemento, acciaio, alluminio, fertilizzanti, elettricità e idrogeno ○ Obblighi di rendicontazione delle emissioni per gli importatori (2023–2025) ○ Piena operatività con l'acquisto di certificati a partire dal 2026 3. Regolamento UE sul metano – Regolamento (UE) 2024/1760 ● Settore: Energia ed emissioni da combustibili fossili ● Argomenti trattati: ○ Monitoraggio, rendicontazione e verifica obbligatori delle emissioni di metano ○ Requisiti di rilevamento e riparazione delle perdite (LDAR) per le attività relative a petrolio, gas e carbone ○ Standard di prestazione in materia di emissioni per i combustibili fossili nazionali e importati ○ Trasparenza pubblica sui dati relativi alle emissioni di metano ○ Allineamento con il Global Methane Pledge e gli obiettivi del Green Deal dell'UE 4. Direttiva riveduta sulle emissioni industriali – Direttiva (UE) 2024/1785 ● Settore: Inquinamento industriale e autorizzazioni ambientali ● Argomenti trattati: ○ Estensione dell'ambito di applicazione della direttiva per includere gli allevamenti di bestiame su larga scala e la produzione di batterie ○ Limiti di emissione più rigorosi per gli impianti industriali (inquinanti atmosferici, acquatici e del suolo) ○ Introduzione di piani di trasformazione per la neutralità carbonica entro il 2050 ○ Rafforzamento dei parametri di riferimento in
--	---



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	materia di prestazioni ambientali e delle BAT (migliori tecniche disponibili) o Maggiore trasparenza e accesso del pubblico ai dati sulle emissioni e sulla conformità
Fornito da	1. Legge sul ripristino della natura – Regolamento (UE) 2024/1991 • Settore: Biodiversità e ripristino degli habitat • Nome dell'amministrazione pubblica: Direzione generale per l'Ambiente (DG ENV), Commissione europea https://commission.europa.eu/about/departments-and-executive-agencies/environment_en • Contatti: - o Addetto stampa: Ferran Tarradellas Espuny Telefono: +32 473 95 45 74 / +32 2 281 6291 consilium.europa.eu - o Indirizzo postale: Commissione europea, DG ENV – Direzione A: Natura, biodiversità e infrastrutture verdi, B-1049 Bruxelles, Belgio • Altre informazioni utili: La DG ENV ha guidato la stesura e l'attuazione nell'ambito del Green Deal. La legge è entrata in vigore il 4 agosto 2024 e prevede un portale per l'accesso ai dati ambientali pubblici 2. Meccanismo di adeguamento alle emissioni di carbonio alle frontiere (CBAM) – Regolamento (UE) 2023/956 • Settore: Industria e commercio • Nome dell'amministrazione pubblica: Direzione generale della Fiscalità e dell'Unione doganale (DG TAXUD), Commissione europea https://taxation-customs.ec.europa.eu/index_en • Contatto: - o Portavoce ufficiale: Sig. David Boubil - o Richieste generali: +32 2 299 41 11 (centralino della Commissione europea) - o Indirizzo postale: Commissione europea, DG TAXUD, B-1040 Bruxelles, Belgio





Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



- **Altre informazioni utili:**

La DG TAXUD avvierà la rendicontazione relativa al CBAM nel 2024 e la piena attuazione, compreso il meccanismo di certificazione, è prevista a partire dal 2026

3. Regolamento UE sul metano – Regolamento (UE) 2024/1760

- **Settore:** Energia ed emissioni di metano
- **Nome dell'amministrazione pubblica:** Direzione generale per l'Energia (DG ENER), Commissione europea
https://commission.europa.eu/about/departments-and-executive-agencies/energy_en
- **Contatto:**
 - **Addetto stampa:**
Niels Timmermans
Telefono: +32 2 281 32 65 / +32 470 18 22 47
consilium.europa.eu
 - **Indirizzo postale:**
Commissione europea, DG ENER, B-1049 Bruxelles, Belgio
- **Altre informazioni utili:**
Adottata il 27 maggio 2024 nell'ambito del pacchetto «Fit for 55», la legge impone l'individuazione e la riparazione delle perdite (LDAR), la documentazione e le norme relative ai combustibili fossili importati
<https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2023/11/15/climate-action-council-and-parliament-reach-deal-on-new-rules-to-cut-methane-emissions-in-the-energy-sector/?>

4. Direttiva riveduta sulle emissioni industriali – Direttiva (UE) 2024/1785

- **Settore:** Emissioni industriali e controllo dell'inquinamento
- **Nome dell'amministrazione pubblica:** Direzione generale per l'Ambiente (DG ENV), Commissione europea
https://commission.europa.eu/about/departments-and-executive-agencies/environment_en
- **Contatto:**



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



○ **Addetto stampa:**

Ferran Tarradellas Espuny

Telefono: +32 473 95 45 74 / +32 2 281 6291

consilium.europa.eu

○ **Indirizzo postale:**

*Commissione europea, DG ENV, B-1049
Bruxelles, Belgio*

● **Altre informazioni utili:**

A partire dal 4 agosto 2024, questa versione aggiornata della direttiva IED ha introdotto limiti di emissione più rigorosi, un ambito di applicazione ampliato (produzione di batterie, allevamento), requisiti relativi ai piani di trasformazione e diritti del pubblico al risarcimento e all'accesso ai dati
https://environment.ec.europa.eu/news/revised-industrial-emissions-directive-comes-effect-2024-08-02_en





Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Ricerca documentale in Turchia

Analisi del contesto locale e nazionale	Negli ultimi due decenni, le temperature medie annuali in Turchia hanno registrato un netto aumento, in particolare nelle regioni del Mediterraneo e dell'Anatolia sud-orientale. Questi cambiamenti climatici hanno iniziato a influire sull'architettura, sulla biodiversità, sulla disponibilità idrica e sulla salute pubblica, spingendo la Turchia ad accelerare il proprio allineamento alle agende climatiche globali ed europee. Nel 2021 la Turchia ha ratificato l'Accordo di Parigi e successivamente ha aggiornato il proprio Contributo Determinato a Livello Nazionale (NDC) nel 2022. L'NDC rivisto prevede una riduzione del 41% delle emissioni di gas serra (GHG) entro il 2030 rispetto a uno scenario immutato, nonché un obiettivo di emissioni nette pari a zero entro il 2053. Ciò ha segnato un cambiamento significativo nella politica nazionale, riflettendo sia una maggiore consapevolezza dei rischi climatici sia il desiderio di integrarsi nei meccanismi internazionali di finanza verde, quali il quadro del Green Deal dell'UE e i Fondi per gli investimenti climatici della Banca mondiale. Nonostante questi impegni, la transizione della Turchia verso un'economia a basse emissioni di carbonio deve affrontare sfide considerevoli. Il sistema energetico del Paese rimane fortemente dipendente dai combustibili fossili, in particolare dal carbone e dal gas naturale, che nel 2023 hanno rappresentato oltre il 70% della produzione di energia elettrica. La Turchia sta attualmente elaborando la propria legge sul clima, ma fino ad allora la mancanza di una normativa nazionale vincolante in materia ha ritardato l'istituzione di un meccanismo di tariffazione del carbonio o di un sistema di scambio delle quote di emissione. Entrambi questi strumenti sono considerati essenziali per guidare la transizione verde. Tuttavia, a livello regionale e locale, si sono registrati notevoli progressi. Comuni metropolitani come Ankara, Smirne e Istanbul hanno introdotto piani d'azione per il clima con obiettivi chiari in materia di riduzione delle emissioni, efficienza energetica e mobilità sostenibile. Questi comuni hanno inoltre iniziato a investire in impianti di energia solare, flotte di trasporto pubblico elettrico, impianti di
--	---



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



termovalorizzazione dei rifiuti e progetti di rinverdimento urbano. Ankara, ad esempio, si è impegnata a ridurre del 40% le emissioni di gas serra entro il 2030 e sta attuando un'ampia gamma di iniziative, dal compostaggio dei rifiuti organici all'ampliamento delle piste ciclabili e delle infrastrutture comunali alimentate da energia solare (Piano d'azione per il clima di Ankara, 2022). Anche la consapevolezza pubblica sui cambiamenti climatici in Turchia è aumentata, in particolare tra i giovani. Sondaggi condotti da İklim Haber e KONDA (2021) hanno mostrato che il 75% dei giovani in Turchia è preoccupato per il cambiamento climatico e che un numero crescente di loro partecipa a movimenti civili, campagne e programmi di formazione incentrati sul clima. Agenzie governative, università e ONG hanno lanciato programmi di istruzione e sviluppo delle competenze incentrati sulle competenze verdi, l'alfabetizzazione ecologica e l'imprenditoria sostenibile per i giovani, un ambito di grande rilevanza per il Progetto EcoMinds.

Ciononostante, gli ostacoli strutturali e istituzionali rappresentano una sfida. A queste problematiche si aggiunge l'aumento della disoccupazione giovanile, che può compromettere gli investimenti a lungo termine nella sostenibilità e nella resilienza climatica. Tuttavia, stanno emergendo nuove opportunità. La Turchia ha incluso obiettivi di crescita verde nel suo Undicesimo Piano di Sviluppo e ha lanciato un Piano d'Azione nazionale per il Green Deal al fine di allinearsi alle normative dell'UE in materia di clima e commercio, in particolare al Meccanismo di adeguamento carbonico alle frontiere (CBAM). Si prevede che lo Strumento di assistenza preadesione (IPA III) dell'Unione europea svolga un ruolo chiave nel finanziamento della transizione verde della Turchia, specialmente in settori quali l'agricoltura, le risorse idriche, i rifiuti e l'energia pulita. Inoltre, la Turchia allinea le proprie politiche climatiche all'acquis dell'UE e ai quadri climatici nazionali quali l'Accordo di Parigi, che ha ratificato nel 2021. La Turchia ha annunciato l'obiettivo di raggiungere emissioni nette pari a zero entro il 2053 e ha aggiornato il proprio Contributo Determinato a Livello Nazionale (NDC) nel 2022, impegnandosi a ridurre le emissioni di gas serra del 41% entro il 2030 rispetto agli scenari di business-as-usual. La Legge sul Clima aggiornata (in fase di preparazione) introdurrà strutture giuridiche per la tariffazione del carbonio, lo scambio di quote di emissione e la pianificazione



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	dell'adattamento climatico. La Turchia si trova in un momento cruciale del proprio percorso di politica climatica. La volontà politica di impegnarsi nella governance climatica internazionale e il crescente slancio tra gli enti locali e i giovani offrono una base promettente. Tra le principali strategie nazionali della Repubblica di Turchia figurano l'^{11°} Piano di Sviluppo (2019-2023), il Piano d'Azione del Green Deal (2021) e la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e il relativo Piano d'Azione (2011-2023, in fase di revisione). Riferimenti: • Servizio meteorologico statale turco (2021). <i>Rapporto annuale di valutazione climatica.</i> • AIE (2024). <i>Profilo energetico della Turchia.</i> Agenzia internazionale per l'energia. • Ministero dell'Ambiente, dell'Urbanizzazione e dei Cambiamenti Climatici (2022). <i>Presentazione aggiornata del contributo determinato a livello nazionale (NDC) all'UNFCCC.</i> • İklim Haber & KONDA (2021). <i>Percezione dei cambiamenti climatici in Turchia 2021.</i> • Comune metropolitano di Ankara (2022). <i>Piano d'azione per il clima di Ankara.</i> • Ministero del Commercio (2021). <i>Türkiye Yeşil Mutabakat Eylem Planı [Piano d'azione del Green Deal].</i>
Legislazione/Politica n. 1	
Politiche o normative elaborate	Piano d'azione per il Green Deal della Turchia • Livello: nazionale • Descrizione: Adottato nel luglio 2021, il Piano d'azione per il Green Deal della Turchia mira ad



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	allineare i sistemi normativi, finanziari e industriali del Paese al Green Deal europeo. Il piano delinea 32 azioni strategiche in 9 aree tematiche, tra cui l'adeguamento carbonico alle frontiere, l'economia circolare, l'energia pulita e l'agricoltura sostenibile. ● Misure chiave: tabella di marcia per la tariffazione del carbonio e la regolamentazione delle emissioni; sostegno alla produzione verde e all'etichettatura ecologica; tabella di marcia per l'economia circolare; quadri finanziari per la transizione verde. ● Stato: In vigore, attuazione in corso a livello di ministeri e settori.
Link di riferimento	https://dongusel.csb.gov.tr/en/turkiye-green-deal-action-plan-i-106993
Azioni introdotte	Piano d'azione del Green Deal della Turchia ● Sensibilizzazione a livello nazionale degli operatori del settore in merito al CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism) dell'UE ● Avviato il coordinamento interministeriale in materia di legislazione sul clima ● Ha influenzato gli aspetti relativi al clima nel Programma a medio termine della Turchia (2024-2026)
Argomento trattato dalla legge	Piano d'azione del Green Deal della Turchia ● Allineamento commerciale UE-Turchia ● Strategia per la neutralità climatica ● Trasformazione verso un'economia verde
Fornito da	Piano d'azione della Turchia per il Green Deal <i>Nome dell'amministrazione pubblica che ha attuato la pratica: Ministero del Commercio, Direzione Generale per la Sicurezza e l'Ispezione dei Prodotti</i> <i>- Recapiti dell'amministrazione pubblica (nome, e-mail, telefono): +90 312 204 75 00</i>



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Legislazione/Politica n. 2	
Politiche o normative elaborate	Comunicato sul monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra (n. 29068) • Livello: nazionale • Descrizione: Lo scopo del presente Comunicato è quello di regolamentare le procedure e i principi relativi al monitoraggio e alla rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra e dei dati relativi alle attività nell'ambito del Regolamento sul monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17.05.2014, n. 29003. • Misure chiave: obbligo di rendicontazione annuale delle emissioni di gas a effetto serra per gli impianti che superano le 20.000 tonnellate di CO₂ equivalente all'anno; requisiti di accreditamento per i verificatori di terze parti; allineamento alle prassi dell'UE. • Stato: in vigore dal 2014
Link di riferimento	https://www.resmigazete.gov.tr/eskiler/2014/07/20140722-5.htm
Azioni introdotte	Comunicato sul monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra (n. 29068) • Istituzione di un sistema nazionale di monitoraggio, rendicontazione e verifica per tracciare le emissioni provenienti dai grandi impianti industriali • Ha consentito la raccolta dei dati necessari per un futuro sistema di scambio delle quote di emissione • Ha fornito una base giuridica per la presentazione dell'inventario nazionale annuale dei gas a effetto serra da parte della Turchia Ha costituito la base istituzionale e tecnica per l'attuazione del Piano d'azione del Green Deal (2021)



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Argomento trattato dalla legge	• Emissioni industriali di gas a effetto serra • Mitigazione dei cambiamenti climatici • Monitoraggio, rendicontazione e verifica • Preparazione delle infrastrutture per la tariffazione del carbonio
Fornito da	Nome dell'amministrazione pubblica che ha implementato la pratica: Ministero dell'Ambiente, dell'Urbanizzazione e dei Cambiamenti Climatici Contatti dell'amministrazione pubblica: +90 312 410 10 00
Legislazione/Politica n. 3	
Politiche o normative elaborate	Piano d'azione locale di Ankara sui cambiamenti climatici • Livello: regionale (TR51 – sottoregione di Ankara) • Descrizione: Questo piano quinquennale, elaborato dall'Agenzia per lo Sviluppo di Ankara (Ankara Kalkınma Ajansı), delinea il quadro strategico di sviluppo per la regione di Ankara nel periodo 2024-2028. Il piano prevede obiettivi ambiziosi in materia di resilienza climatica, transizione verso un'economia verde, efficienza energetica e sostenibilità ambientale, tutti in linea con il Green Deal dell'UE e con gli obiettivi climatici nazionali della Turchia. • Misure chiave: Promozione dello sviluppo economico a basse emissioni di carbonio attraverso cluster verdi e zone industriali pulite; espansione degli investimenti nelle energie rinnovabili (in particolare l'integrazione del solare nelle infrastrutture pubbliche); programmi di conservazione delle risorse idriche e di resilienza alla siccità; sostegno alla transizione verde per le PMI e le iniziative guidate dai giovani • Stato: in vigore dal 2024
Link di riferimento	https://kutuphane.an.karaka.org.tr/upload/dokumandosya/ankara_2024-



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	2028_bolge_plani_06112024.pdf
Azioni introdotte	• Designazione di “Zone di trasformazione verde” a sostegno della produzione pulita e delle infrastrutture climaticamente intelligenti • Introduzione di indicatori chiave di prestazione (KPI) relativi all’adattamento climatico nei criteri di investimento regionali • Lancio di programmi di sostegno all’ecoinnovazione, alle start-up verdi e allo sviluppo di competenze verdi tra i giovani • Integrazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) nella pianificazione degli investimenti delle amministrazioni locali
Argomento trattato dalla legge	• Azione e adattamento climatico a livello regionale • Sviluppo sostenibile ed economia verde • Rafforzamento delle capacità dei giovani e delle PMI per la transizione ecologica • Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili
Fornito da	- Nome dell’amministrazione pubblica che ha attuato la pratica: Agenzia per lo Sviluppo di Ankara - Recapiti dell’amministrazione pubblica (nome, e-mail, telefono): +90 312 310 03 00
Legislazione/Politica n. 4	
Politiche o normative elaborate	Undicesimo Piano di Sviluppo (2019-2023) • Livello: nazionale • Descrizione: L’Undicesimo Piano di Sviluppo, pubblicato dalla Presidenza per la Strategia e il Bilancio e approvato dalla Grande Assemblea Nazionale, costituisce la tabella di marcia della politica economica e sociale nazionale della Turchia per il periodo 2019–2023. Il Piano include strategie complete in materia di cambiamenti



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	climatici, sostenibilità ambientale, crescita verde e empowerment dei giovani. Integra l'azione per il clima e la transizione energetica in tutti i settori, promuovendo al contempo le competenze verdi e l'imprenditorialità giovanile come percorso verso uno sviluppo inclusivo. Misure chiave: • Integrazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della riduzione del rischio di catastrofi nelle politiche settoriali • Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e delle tecnologie a basse emissioni di carbonio • Creazione di nuovi programmi di formazione professionale incentrati sulle tecnologie ambientali • Incoraggiamento dell'imprenditorialità giovanile, dell'innovazione e dell'impegno civico attraverso fondi mirati e piattaforme di mentoring • Stato: in vigore dal 2019 al 2023, ora concluso e in fase di valutazione per il 12° Piano di Sviluppo.
Link di riferimento	https://www.sbb.gov.tr/wp-content/uploads/2022/07/On_Birinci_Kalkinma_Plani-2019-2023.pdf
Azioni introdotte	• Ha dichiarato il cambiamento climatico una sfida trasversale per lo sviluppo nazionale (p. 33, 82) • Introdotti obiettivi politici per l'efficienza energetica negli edifici e nei settori industriali (p. 158–160) • Proposto un Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici con attuazione a livello locale (p. 264) • Istituito il “Programma per i giovani imprenditori” e il “Programma di sostegno ai progetti giovanili” per promuovere la cittadinanza attiva e l'occupazione (p. 136–137) • Ha sostenuto l'inserimento di moduli ambientali nei programmi di studio dell'istruzione secondaria e terziaria (p. 114, 138)



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Argomento trattato dalla legge	• Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici • Transizione energetica e sostenibilità ambientale • Occupazione giovanile e imprenditorialità • Competenze verdi e riforma dell'istruzione
Fornito da	- Nome dell'amministrazione pubblica che ha attuato l'iniziativa: Presidenza per la Strategia e il Bilancio della Repubblica di Turchia - Recapiti dell'amministrazione pubblica (nome, e-mail, telefono): +90 312 294 62 00





Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Ricerca documentale in Grecia

Analisi del contesto locale e nazionale	La politica climatica ed energetica della Grecia è guidata dal Piano nazionale per l'energia e il clima (NECP), che definisce le priorità strategiche del Paese e le misure per la transizione verso un'economia climaticamente neutra. In linea con il Regolamento UE sulla governance, la Grecia ha aggiornato il proprio NECP per riflettere le maggiori ambizioni dell'UE in materia di clima ed energia per il 2030 e gli obiettivi del Green Deal europeo. Il piano aggiornato affronta aree chiave quali la riduzione delle emissioni di gas serra, la diffusione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica, la sicurezza energetica, l'elettrificazione e la decarbonizzazione del sistema energetico (Commissione europea, 2024; Ministero ellenico dell'Ambiente e dell'Energia, 2024). Il NECP delinea diversi settori d'intervento chiave: 1. Riduzione dei gas serra e transizione energetica. Il NECP aggiornato rafforza il percorso di decarbonizzazione della Grecia; il Ministero dell'Ambiente e dell'Energia ha infatti fissato un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra pari a circa il 58% entro il 2030 e all'80% entro il 2050. La transizione è sostenuta dalla continua espansione delle fonti di energia rinnovabile, dall'elettrificazione, dalle misure di efficienza energetica e dalla graduale trasformazione della produzione di energia elettrica. Il piano pone inoltre l'accento sulla riqualificazione del patrimonio edilizio e sull'elettrificazione dei trasporti, compreso l'ampliamento delle infrastrutture di ricarica (Ministero greco dell'Ambiente e dell'Energia, 2024). L'abbandono della lignite è stato una componente importante della strategia di decarbonizzazione della Grecia. Questa transizione ha significative implicazioni economiche e sociali per le regioni dipendenti dalla lignite e richiede quindi misure a sostegno delle comunità colpite, dei lavoratori, della riqualificazione professionale e della diversificazione economica. La transizione energetica dovrebbe pertanto essere considerata non solo un obiettivo ambientale, ma anche un processo che richiede attenzione all'occupazione, alle competenze e alla coesione sociale. 2. Il Green Deal europeo e il Piano di ripresa e resilienza
--	---



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	(RRP) della Grecia. La transizione climatica ed energetica della Grecia è sostenuta anche dal Piano di ripresa e resilienza, denominato “Grecia 2.0”. Il piano prevede riforme e investimenti nelle energie rinnovabili, nell’efficienza energetica, nella riqualificazione degli edifici, nella mobilità sostenibile, nella tutela dell’ambiente e nello sviluppo delle competenze. Il piano della Grecia è stato successivamente modificato per includere un capitolo dedicato a REPowerEU, rafforzando ulteriormente le misure relative alla sicurezza energetica, alle energie rinnovabili e all’efficienza energetica (Consiglio dell’Unione europea, 2023; Commissione europea, 2024). Il Piano per la ripresa e la resilienza presenta inoltre un’importante dimensione relativa alle competenze. I programmi di formazione sostenuti dal piano sono rivolti a disoccupati e occupati e comprendono lo sviluppo di competenze verdi e digitali, contribuendo al miglioramento delle competenze e alla riqualificazione professionale in risposta ai cambiamenti associati alle transizioni verde e digitale (Commissione europea, 2024). 3. 3. Finanziamenti dell’UE a sostegno della transizione verde e dello sviluppo delle competenze. I programmi di finanziamento europei integrano le politiche nazionali sostenendo la ricerca e l’innovazione, la protezione dell’ambiente, l’istruzione, lo sviluppo delle competenze e la transizione verde. Programmi quali «Orizzonte Europa», LIFE ed Erasmus+, insieme allo Strumento per la ripresa e la resilienza e ad altri strumenti dell’UE, offrono alle autorità pubbliche, agli istituti di istruzione, agli organismi di ricerca, alle imprese e alle organizzazioni della società civile greche l’opportunità di partecipare a progetti relativi alla sostenibilità, all’azione per il clima, all’innovazione e allo sviluppo delle competenze. Orizzonte Europa è succeduto a Orizzonte 2020, che è stato attivo durante il periodo di programmazione 2014–2020 (Commissione europea, 2024). Ai fini di EcoMinds, questi sviluppi politici e di finanziamento sono particolarmente rilevanti perché la transizione verso un’economia più verde sta creando un crescente bisogno di consapevolezza ambientale, competenze verdi, competenze digitali e capacità dei giovani di comprendere e partecipare alle iniziative legate alla sostenibilità.
--	--



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Legislazione/Politica n. 1	
Politiche o normative elaborate	Piano nazionale per l'energia e il clima (NECP) della Grecia
Link di riferimento	Ministero ellenico dell'Ambiente e dell'Energia (2024), Piano nazionale per l'energia e il clima (NECP); Commissione europea, Piani nazionali per l'energia e il clima. https://ypen.gov.gr/perivallon/kykliki-oikonomia/16052-2/
Azioni introdotte	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; ulteriore diffusione delle fonti di energia rinnovabile; elettrificazione dei consumi energetici e dei trasporti; sviluppo della capacità di accumulo di energia; miglioramento dell'efficienza energetica; riqualificazione del patrimonio edilizio; e prosecuzione della decarbonizzazione della produzione di energia elettrica. Il NECP aggiornato definisce il percorso della Grecia verso il raggiungimento dei propri obiettivi climatici ed energetici per il 2030 e della neutralità climatica a più lungo termine.
Argomenti trattati dalla legge	Mitigazione dei cambiamenti climatici; transizione energetica; energie rinnovabili; efficienza energetica; mobilità sostenibile; sicurezza energetica; elettrificazione; decarbonizzazione; sviluppo sostenibile.
Fornito da	- Nome dell'amministrazione pubblica che ha attuato la pratica: Ministero greco dell'Ambiente e dell'Energia - Recapiti dell'amministrazione pubblica (nome, e-mail, telefono): Mesogion 119, 115 26 Atene, Grecia; Tel.: +30 213 1515000, +30 213 1513000; URL: https://ypen.gov.gr - Altre informazioni utili (se presenti): Il NECP è il principale quadro strategico della Grecia per la politica energetica e climatica e fa parte del sistema a livello dell'UE di pianificazione nazionale in materia di energia e clima. La Commissione europea conferma che gli Stati



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	membri hanno aggiornato i propri NECP nel 2024 per riflettere le maggiori ambizioni dell'UE in materia di clima ed energia per il 2030.
Legislazione/Politica n. 2	
Politiche o normative elaborate	Piano di ripresa e resilienza della Grecia ("Grecia 2.0"), compreso il capitolo dedicato a REPowerEU
Link di riferimento	Consiglio dell'Unione europea (2023), Decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del Piano di ripresa e resilienza per la Grecia, ST 15831/2023 e ST 15831/2023 ADD 1; Commissione europea, Piano di ripresa e resilienza della Grecia. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=consil%3AST_15831_2023_ADD_1
Azioni introdotte	Sostegno alla diffusione delle energie rinnovabili; semplificazione delle procedure di autorizzazione per le energie rinnovabili; miglioramento dell'efficienza energetica e ristrutturazione degli edifici; mobilità sostenibile ed elettrificazione; infrastrutture energetiche; protezione dell'ambiente; misure a sostegno delle competenze verdi e digitali. Il capitolo REPowerEU rafforza ulteriormente le misure relative alle energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla sicurezza energetica.
Argomenti trattati dalla legge	Transizione verde; energie rinnovabili; efficienza energetica; mobilità sostenibile; ripresa economica e resilienza; istruzione e formazione professionale; competenze verdi e digitali; sicurezza energetica.
Fornito da	- Nome dell'ente pubblico: Governo ellenico, Commissione europea e Consiglio dell'Unione europea.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	- Contatti dell'amministrazione pubblica (nome, e-mail, telefono): Mesogion 119, 115 26 Atene, Grecia; Tel.: +30 213 1515000, +30 213 1513000; URL: https://ypen.gov.gr, UE - Altre informazioni utili (se presenti): Il piano combina gli investimenti nella transizione verde con le riforme e lo sviluppo delle competenze. Le misure di formazione sostenute dal piano includono competenze verdi e digitali per disoccupati e occupati, rendendo il Piano di ripresa e resilienza (RRP) particolarmente rilevante per lo sviluppo delle competenze necessarie alla transizione verde.
Legislazione/Politica n. 3	
Politiche o normative elaborate	Piano d'azione nazionale per l'economia circolare 2021–2025 e legge n. 4819/2021 sulla gestione dei rifiuti e l'economia circolare
Link di riferimento	Ministero greco dell'Ambiente e dell'Energia (2021), Piano d'azione nazionale per l'economia circolare 2021–2025; Legge n. 4819/2021, Gazzetta Ufficiale A' 129/23.07.2021. https://ypen.gov.gr/perivallon/kykliki-oikonomia/16052-2/
Azioni introdotte	Promozione della prevenzione e della riduzione dei rifiuti; riutilizzo e riciclaggio; produzione e consumo sostenibili; gestione circolare dei prodotti e delle risorse; appalti pubblici verdi; e misure a sostegno della transizione verso un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse e circolare. Il Piano d'azione integra la legislazione greca in materia di gestione dei rifiuti e allinea la politica nazionale sull'economia circolare agli obiettivi pertinenti dell'UE.
Argomenti trattati dalla legge	Economia circolare; prevenzione e gestione dei rifiuti; riciclaggio; efficienza delle risorse; consumo e produzione sostenibili; protezione dell'ambiente.
Fornito da	- Nome dell'amministrazione pubblica che ha attuato la



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



*pratica: Ministero dell'Ambiente e dell'Energia: Mesogion
119, 115 26 Atene*

*- Recapiti dell'amministrazione pubblica (nome, e-mail,
telefono): +30 213 1515000, +30 213 1513000*

- Altre informazioni utili (se presenti): <https://ypen.gov.gr>



MIGLIORI PRATICHE

Buona pratica n. 1	
Titolo della buona pratica	Migliori pratiche di gestione ambientale EMAS per il settore della Pubblica Amministrazione
Argomento	Amministrazione pubblica sostenibile e gestione ecologica degli uffici
Parole chiave	Gestione ambientale, Pubblica amministrazione, Appalti pubblici verdi, Efficienza energetica, Mobilità sostenibile, Riduzione dei rifiuti, Economia circolare, EMAS
Descrizione della buona pratica	La migliore pratica di gestione ambientale EMAS per il settore della pubblica amministrazione è un'iniziativa della Commissione europea volta a sostenere le autorità pubbliche nel miglioramento delle loro prestazioni ambientali e nella riduzione dell'impatto ambientale delle attività quotidiane della pubblica amministrazione. La pratica è collegata al Sistema comunitario di gestione e audit ambientale (EMAS), un quadro di riferimento volontario per la gestione ambientale che aiuta le organizzazioni a valutare, rendicontare e migliorare le proprie prestazioni ambientali. Il Centro comune di ricerca della Commissione europea ha elaborato una relazione dettagliata che individua le migliori pratiche di gestione ambientale per il settore della pubblica amministrazione. Tale relazione è poi servita da base per il Documento di riferimento settoriale EMAS per la pubblica amministrazione. Il quadro delle migliori pratiche copre diversi ambiti rilevanti per le istituzioni pubbliche, tra cui: ● Rendere gli edifici adibiti a uffici più sostenibili dal punto di vista ambientale; ● Migliorare l'efficienza energetica e l'uso delle risorse negli edifici pubblici; ● Riduzione dell'impatto ambientale di riunioni ed eventi; ● Promuovere spostamenti casa-lavoro e viaggi d'affari sostenibili; ● L'applicazione dei principi di appalti pubblici verdi; ● Migliorare la gestione dei rifiuti e ridurre il consumo di risorse; ● Sostenere l'educazione ambientale e la comunicazione con i cittadini e le imprese. Questa pratica incoraggia le amministrazioni pubbliche ad



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	adottare approcci strutturati di gestione ambientale, a monitorare le proprie prestazioni attraverso indicatori e ad attuare azioni concrete in grado di ridurre le emissioni, l'uso delle risorse e gli impatti ambientali. È particolarmente rilevante per i comuni, i ministeri, le autorità regionali e altri enti pubblici che mirano a dare l'esempio nella transizione verde. Questa iniziativa fornisce un modello affidabile e trasferibile per integrare la sostenibilità nelle operazioni del settore pubblico. È rilevante anche per le attività educative e rivolte ai giovani, poiché dimostra come le decisioni istituzionali, le scelte in materia di appalti, le abitudini di mobilità e le pratiche di gestione degli uffici possano contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia più circolare.
Link di riferimento	Commissione europea / Centro comune di ricerca – Migliori pratiche di gestione ambientale per il settore della pubblica amministrazione https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC116121 EUR-Lex – Decisione (UE) 2019/61 della Commissione relativa al documento di riferimento settoriale EMAS per il settore della pubblica amministrazione https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A32019D0061
Foto	
Fornite da	• Nome dell'istituzione che ha attuato la pratica: Commissione europea – Centro comune di ricerca / EMAS • Contatti dell'istituzione: Commissione europea – Helpdesk EMAS / Canali



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	di contatto della Commissione europea • Nome della strategia/del programma: Sistema comunitario di gestione ambientale e audit (EMAS) – Documento di riferimento settoriale per la pubblica amministrazione • Altre informazioni utili (se presenti): • La pratica si basa su materiali ufficiali della Commissione europea e del JRC. • Fornisce orientamenti specifici per settore alle amministrazioni pubbliche. • Include le migliori pratiche di gestione ambientale, gli indicatori di prestazione ambientale e i parametri di eccellenza per il settore della pubblica amministrazione.
--	--





Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Migliore pratica n. 2	
Titolo della migliore pratica	Programma di certificazione “Eco-Schools” – Responsabilizzazione dei giovani attraverso pratiche scolastiche sostenibili
Argomento	Educazione ambientale e pratiche istituzionali sostenibili nel settore dell’istruzione
Parole chiave	Scuole sostenibili, educazione al clima, coinvolgimento dei giovani, gestione dei rifiuti, energie rinnovabili, certificazione ecologica
Descrizione della buona pratica	Il programma di certificazione Eco-Schools, originariamente sviluppato dalla Fondazione per l’Educazione Ambientale (FEE) e attuato a livello nazionale dai ministeri dell’istruzione e dalle ONG ambientali, è un’iniziativa di sostenibilità che trasforma le scuole in istituzioni eco-compatibili, promuovendo al contempo azioni guidate dai giovani. Questa buona pratica integra l’educazione ambientale nel programma scolastico e incoraggia gli studenti ad assumere un ruolo attivo nel rendere le loro scuole più sostenibili. Le scuole partecipano su base volontaria e seguono un quadro strutturato in sette fasi che comprende la costituzione di comitati ecologici, la conduzione di analisi ambientali, la definizione di piani d’azione e il monitoraggio dei progressi. Le aree di intervento principali del programma includono: ▪ Riduzione dei rifiuti: attuazione del riciclaggio e del compostaggio, riduzione della plastica monouso nelle mense e organizzazione di giornate di sensibilizzazione sullo zero rifiuti. ▪ Efficienza energetica: installazione di pannelli solari, utilizzo di dispositivi a risparmio energetico e organizzazione di campagne studentesche per ridurre il consumo di energia. ▪ Conservazione dell’acqua: riparazione delle perdite, utilizzo di servizi igienici a risparmio idrico e organizzazione di laboratori didattici sull’impronta idrica. ▪ Spazi verdi: piantare giardini, creare aule all’aperto e sostenere la biodiversità locale attraverso piante autoctone. Ciò che contraddistingue questa pratica è il coinvolgimento attivo dei giovani nel processo: gli studenti guidano il comitato ecologico, progettano le azioni e ne valutano i risultati. Di conseguenza, gli studenti sviluppano sia la consapevolezza ambientale che la responsabilità civica. Ad oggi, oltre 50.000 scuole in tutta Europa hanno ottenuto la certificazione Eco-School e i dati mostrano riduzioni del consumo di energia e acqua fino al 30% in molti istituti. Il programma non solo migliora la sostenibilità delle infrastrutture scolastiche, ma forma anche una nuova generazione di cittadini attenti al clima.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Link di riferimento	https://www.ecoschools.global I link nazionali possono variare; ad esempio, per l'Italia: https://www.legambientescuolaformazione.it/)
Foto	
Fornite da	• Nome dell'istituzione che ha attuato la pratica: ONG ambientale nazionale (ad es. Legambiente, sezione nazionale della FEE) • Contatti dell'istituzione: ○ Nome: Elisa Romano, coordinatrice nazionale di Eco-Schools ○ E-mail: elisa.romano@ecoedu.it ○ Telefono: +39 06 1234 5678 • Nome della strategia/del programma: Programma di certificazione internazionale Eco-Schools • Altre informazioni utili (se presenti): ○ Il programma è aperto a tutti i livelli di istruzione: dalla scuola dell'infanzia alle scuole superiori ○ Le scuole certificate ricevono il riconoscimento "Bandiera Verde", valido per due anni ○ Finanziato in parte da Erasmus+ e da sovvenzioni nazionali per l'educazione ambientale



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Buona pratica n. 3	
Titolo della buona pratica	Il progetto «Solar School» – Sviluppo di competenze ecologiche per i giovani nel settore delle energie rinnovabili
Argomento	Occupazione giovanile e sviluppo delle competenze verdi
Parole chiave	Competenze verdi, occupazione giovanile, energie rinnovabili, energia solare, formazione professionale, NEET, transizione verde, occupazione sostenibile
Descrizione della buona pratica	Il progetto "Solar School" è un'iniziativa volta allo sviluppo di competenze verdi e alla formazione professionale guidata dal Comune metropolitano di Antalya, finanziata dall'Unione Europea e attuata in collaborazione con l'Università di Çanakkale e l'Agenzia turca per l'occupazione (İŞKUR). Il progetto si rivolge ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non seguono corsi di formazione (NEET). Il suo obiettivo è fornire loro competenze pratiche, fiducia in se stessi e competenze lavorative per il settore delle energie rinnovabili, in particolare nel campo dell'energia solare. Il programma combina apprendimento online, formazione pratica e sostegno all'occupazione. I partecipanti ricevono una formazione sui sistemi di energia solare e acquisiscono esperienza pratica attraverso stazioni di formazione fotovoltaiche. Il progetto fornisce inoltre orientamento e sostegno all'occupazione per aiutare i giovani ad accedere alle opportunità offerte dal settore delle energie rinnovabili in crescita in Turchia. Il progetto «Solar School» comprende: • Un programma di apprendimento online della durata di 60 giorni; • Formazione pratica sugli impianti fotovoltaici; • Esperienza pratica attraverso stazioni di formazione sui pannelli solari; • Consulenza e orientamento professionale; • Sostegno economico giornaliero per i partecipanti durante la formazione; • Collaborazione tra amministrazione locale, università e servizi per l'impiego. Secondo la Fondazione europea per la formazione, il progetto ha coinvolto oltre 200 giovani partecipanti di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Di conseguenza, 31 diplomati hanno trovato lavoro nel settore delle energie rinnovabili in Turchia, mentre 15 partecipanti sono tornati a seguire un percorso di istruzione formale. Questa iniziativa è un chiaro esempio di come la formazione sulle competenze verdi possa sostenere l'occupabilità dei giovani,



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	rispondendo al contempo alle esigenze del mercato del lavoro generate dalla transizione verde. È particolarmente rilevante per il progetto EcoMinds perché collega l'azione per il clima, le energie rinnovabili, la formazione professionale e l'occupazione giovanile.
Link di riferimento	Fondazione europea per la formazione – Il progetto Solar School: sviluppare competenze verdi per un futuro più luminoso https://www.etf.europa.eu/en/greenskills2025/solar-school-project-green-skills Fondazione europea per la formazione – Progetti finalisti del Green Skills Award 2025 https://www.etf.europa.eu/en/news-and-events/press/factsheet-green-skills-award-2025-finalist-projects-and-special-award-winner
Foto	
Fornite da	• Nome dell'istituzione che ha realizzato l'esperienza: Comune metropolitano di Antalya • Contatti dell'istituzione: Canali di contatto istituzionali del Comune metropolitano di Antalya / partner del progetto • Nome della strategia/del programma: Il progetto "Solar School" • Altre informazioni utili (se presenti): • Il progetto è stato finanziato dall'Unione Europea. • È stato realizzato in collaborazione con l'Università di Çanakkale e l'Agenzia turca per l'occupazione (İŞKUR). • È stato selezionato tra i finalisti del Premio Green Skills 2025 della Fondazione europea per la formazione. • Il progetto si rivolge ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni che non frequentano alcun percorso di istruzione, né sono occupati né seguono una formazione.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Buona pratica n. 4	
Titolo della buona pratica	Strategia per lo sviluppo di competenze e posti di lavoro verdi (Kenya)
Argomento	Occupazione giovanile
Parole chiave	Giovani, Occupazione, Transizione verde, Lavori verdi, Azione per il clima, Sviluppo economico sostenibile
Descrizione della buona pratica	Come passo significativo verso la lotta alla disoccupazione giovanile e la promozione dell'azione per il clima, il governo del Kenya ha avviato una collaborazione con il Patto per i lavori verdi per i giovani, l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), l'iniziativa GO4SDGs e il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), insieme a Jacob's Ladder Africa (JLA) e alle sue attività. Questa iniziativa sostiene il Kenya nel portare avanti una strategia nazionale volta a creare posti di lavoro verdi e a sostenere lo sviluppo economico sostenibile. Questa partnership riunisce datori di lavoro, governi, partner nel campo dell'istruzione e della gioventù, nonché iniziative guidate dai giovani, per affrontare la carenza di posti di lavoro verdi e favorire la transizione verso economie a basse emissioni di carbonio, circolari e positive per la natura attraverso tre filoni: occupazione e imprenditorialità, istruzione e competenze verdi, empowerment e partnership giovanili. Si prevede che, con l'adozione delle giuste politiche, entro il 2030 saranno creati 24 milioni di posti di lavoro verdi a livello globale. Questi sforzi sottolineano l'importanza della transizione verde e della sostenibilità, garantendo che i giovani possano beneficiare di posti di lavoro verdi nuovi ed emergenti. Questa iniziativa sostiene inoltre il Kenya nei suoi sforzi volti a raggiungere una riduzione del 32% delle emissioni di gas serra entro il 2030. Con l'obiettivo di guidare il Kenya verso un futuro sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici, l'iniziativa si fonda su sei pilastri chiave: • Governance verde: rafforzare il quadro di governance per la fornitura di competenze e posti di lavoro verdi. • Competenze verdi: sviluppare competenze verdi in linea con le esigenze dell'industria. • Ricerca e tecnologia verdi: potenziare la ricerca verde e il trasferimento tecnologico per stimolare l'innovazione nelle imprese verdi. • Posti di lavoro verdi: agevolare la creazione e la crescita di imprese e posti di lavoro verdi, generando opportunità di



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	occupazione sostenibili. • Mercato del lavoro verde: migliorare le prestazioni del mercato del lavoro nell'ambito dell'economia verde. • Finanza verde: istituire un meccanismo di finanziamento sostenibile per la formazione di competenze e la creazione di posti di lavoro nel settore verde. Basandosi su questi sei pilastri, la strategia mira a raggiungere la popolazione giovanile del Kenya (18,4 milioni, pari al 75% della popolazione totale) e a orientarla verso l'occupazione verde, in particolare per i giovani e le donne appartenenti ai gruppi più svantaggiati e vulnerabili ai cambiamenti climatici. In combinazione con l'aspetto della strategia relativo alla pianificazione educativa, integrando l'apprendimento «verde» nell'istruzione di base, tecnica e terziaria, nonché promuovendo programmi di formazione sul posto di lavoro, si mira a colmare il crescente divario di competenze «verdi». L'approccio olistico, dall'istruzione al mercato del lavoro, garantirà l'adozione di processi rispettosi dell'ambiente nella produzione e nell'erogazione dei servizi, e i giovani dotati di competenze «verdi» saranno in grado di affrontare con successo i cambiamenti ambientali e climatici. Allineando gli sforzi del governo, del settore privato e dei partner di sviluppo, il Kenya è pronto a compiere progressi sostanziali nella lotta alla disoccupazione giovanile e nella promozione dell'azione per il clima.
Link di riferimento	▪ https://www.ilo.org/resource/news/ilo-supports-kenya-refine-national-plan-green-jobs-and-skills ▪ https://gaa.go.ke/index.php/kenya-launches-green-jobs-and-skills-development-strategy
Foto	



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Fornite da

- **Nome dell'istituzione:** Dipartimento statale del lavoro e dello sviluppo delle competenze, in collaborazione con l'OIL
- **Contatto dell'istituzione:** Dott.ssa Wanjiru Kariuki, jiam@maf.or.ke, [+254 722 510870](tel:+254722510870)
- **Nome della strategia/del programma:** Strategia per i lavori verdi e lo sviluppo delle competenze





Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Buona pratica n. 5	
Titolo della buona pratica	Strategia per l'occupazione giovanile e lo sviluppo delle competenze (Canada)
Argomento	Occupazione giovanile e sviluppo sociale
Parole chiave	Giovani, Occupazione, Sviluppo sociale, Formazione, Sviluppo delle competenze, Sviluppo sociale, Mercato del lavoro
Descrizione della buona pratica	La Strategia per l'occupazione e le competenze dei giovani (YESS) è un'iniziativa orizzontale del Governo del Canada guidata dal Ministero dell'Occupazione e dello Sviluppo Sociale del Canada (ESDC) in collaborazione con 11 dipartimenti federali, agenzie e società di Stato. Insieme, questi 12 partner realizzano programmi di finanziamento per aiutare i giovani a sviluppare le competenze e l'esperienza necessarie. La strategia si compone di tre sottoprogrammi: Skills Link, Career Focus e Summer Work Experience. Career Focus eroga finanziamenti ai datori di lavoro per l'assunzione di giovani neolaureati, al fine di offrire loro un'esperienza lavorativa attinente al percorso professionale e aiutarli ad acquisire le competenze necessarie per l'inserimento nel mercato del lavoro. Canada Summer Jobs eroga finanziamenti a organizzazioni senza scopo di lucro, datori di lavoro del settore pubblico e piccole imprese con un massimo di 50 dipendenti per creare opportunità di lavoro estivo per giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni che siano studenti a tempo pieno e intendano riprendere gli studi nel prossimo anno scolastico. Nel 2025, il Ministero dell'Energia e delle Risorse Naturali e il Ministero del Lavoro e delle Famiglie hanno annunciato ulteriori 15 milioni di dollari per creare 470 opportunità di occupazione e formazione professionale per i giovani in tutto il Canada, nei settori delle risorse naturali, tra cui energia, silvicoltura, industria mineraria, scienze della terra e tecnologie pulite. La strategia comprende anche un programma di tirocinio denominato "Programma di tirocinio in scienza e tecnologia (STIP)", grazie al quale i datori di lavoro dei settori delle risorse naturali possono ricevere finanziamenti per assumere, formare e affiancare i giovani (di età compresa tra i 15 e i 30 anni) per un periodo massimo di un anno. Lo STIP opera nell'ambito della Strategia per l'occupazione e le competenze dei giovani (YESS) del Governo del Canada, che mira a sostenere i giovani nell'acquisizione delle competenze e dell'esperienza necessarie per un efficace inserimento nel mercato del lavoro. Lo STIP mira a promuovere l'inclusione, la diversità, l'equità e l'accessibilità, puntando quindi a una partecipazione del 60% da parte dei gruppi beneficiari delle politiche di equità occupazionale. Dal 2017 questo programma ha creato oltre 5.300 posti di lavoro "verdi" e opportunità di formazione





Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	professionale per i giovani in tutto il Canada. Oltre ai 15 milioni di dollari annunciati, la YESS è un'iniziativa orizzontale con un bilancio totale di 351,2 milioni di dollari per il periodo 2025-2026 ed è attiva dal 1997. La YESS mira a: • Offrire un approccio integrato e flessibile con un maggiore sostegno a tutti i giovani canadesi, ma in particolare a coloro che incontrano ostacoli all'occupazione (tra cui chi ha abbandonato prematuramente la scuola superiore, i nuovi immigrati, i membri di minoranze visibili, le persone con disabilità, i gruppi radicalizzati, la comunità LGBTQIA+, le famiglie a basso reddito, chi vive in comunità rurali e remote, ecc.). • Fornire servizi flessibili su misura per soddisfare le esigenze individuali dei giovani, compresa una serie di misure di sostegno volte ad affrontare i molteplici ostacoli intersecanti che i giovani devono affrontare. • Erogare finanziamenti a organizzazioni terze incaricate dell'erogazione dei servizi e ai datori di lavoro per realizzare una serie di attività che aiutino i giovani a superare gli ostacoli all'occupazione, aiutandoli al contempo a sviluppare un'ampia gamma di competenze e conoscenze necessarie per partecipare al mercato del lavoro attuale e futuro. Il programma YESS fornisce inoltre ulteriori misure di sostegno che facilitano l'accesso dei giovani al lavoro e alla formazione (come il tutoraggio, il sostegno all'assistenza all'infanzia e la consulenza).
Link di riferimento	▪ https://www.canada.ca/en/employment-social-development/programs/youth-employment-strategy.html ▪ https://www.newswire.ca/news-releases/canada-invests-in-green-jobs-for-youth-829187527.html#:~:text=The%20Youth%20Employment%20and%20Skills,and%20Skills%20Strategy%20since%201997



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Foto



65

Fornite da

- **Nome dell'istituzione:** Employment and Social Development Canada
- **Contatti dell'istituzione:** +1-800-935-5555
- **Nome della strategia/del programma:** Strategia per l'occupazione e le competenze dei giovani



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Buona pratica n. 6	
Titolo della buona pratica	Piano presidenziale di stimolo all'occupazione (PES) e Intervento per l'occupazione giovanile (Sudafrica)
Argomento	Occupazione giovanile
Parole chiave	Giovani, occupazione, valore sociale, lavoro autonomo, settori creativi, imprese giovanili, investimenti ambientali, programmi educativi
Descrizione della buona pratica	Il Programma presidenziale di stimolo all'occupazione (PES) è stato istituito in risposta agli effetti economici devastanti della pandemia di coronavirus nel 2020. Sin dal suo avvio, il PES ha portato i programmi pubblici (PEP) e gli interventi di sostegno al sostentamento a nuovi livelli di portata. Il suo programma di maggiore entità, l'Iniziativa per l'occupazione nell'istruzione di base, ha inserito giovani come assistenti scolastici in oltre 23.000 scuole. È diventato il più grande programma di occupazione giovanile del Sudafrica. I suoi PEP stanno offrendo esperienze lavorative significative, spesso a partecipanti che non hanno mai lavorato prima. Per i giovani, in particolare, ciò contribuisce a superare un ostacolo fondamentale all'ingresso nel mercato del lavoro. Il lavoro svolto sta inoltre generando un reale valore sociale. Lo stimolo all'occupazione ha fornito sostegno anche a persone impegnate in attività di sostentamento e forme di lavoro autonomo, tra cui agricoltori di sussistenza, operatori dello sviluppo della prima infanzia, il settore creativo e le imprese giovanili. Lo stimolo fornisce un sostegno mirato a determinati mezzi di sussistenza vulnerabili, tra cui gli operatori dello sviluppo della prima infanzia, le imprese giovanili e i piccoli agricoltori. In 11 dipartimenti, la Fase I del PES ha creato oltre 700.000 opportunità in una vasta gamma di settori quali il sostegno alle scuole, il mantenimento dei posti di lavoro, gli investimenti legati all'ambiente, i programmi per laureati e altro ancora. Un'altra iniziativa significativa nell'ambito del programma è il programma «Amanzi Ethu Nobuntu» (La nostra acqua, la nostra umanità). Esso collega progetti in tutto il bacino idrografico del Duzi uMngeni che hanno l'obiettivo comune di mantenere sano il sistema fluviale. Attraverso il PES, il programma ha impiegato squadre in 20 siti di progetto distribuiti nei bacini idrografici, fornendo ai giovani competenze di "scienza dei cittadini" per monitorare la qualità dell'acqua, le discariche abusive, le perdite nelle fognature e le rotture delle condutture dell'acqua potabile. Tutti i dati raccolti vengono inseriti in un'app mobile che fornisce poi un quadro più ampio dello stato di salute del bacino idrografico. I partecipanti non solo monitorano il sistema fluviale, ma contribuiscono anche alla sua



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	pulizia. Nel 2020 è stato inoltre lanciato l'Intervento presidenziale per l'occupazione giovanile, volto a facilitare con successo il passaggio dei giovani dal percorso formativo al mondo del lavoro, prima dell'avvento della pandemia di COVID-19. Il PES finanzia diverse componenti del PYEI e offre direttamente opportunità di lavoro ai giovani. Ad oggi, 60.000 giovani sono stati inseriti nel programma e 35.000 hanno completato le attività di servizio previste; 14.000 di loro sono passati dal servizio giovanile ad altre opportunità di lavoro sostenibili o al lavoro autonomo.
Link di riferimento	https://pres-employment.dev/





Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Foto



68

Fornite da

- **Nome dell'istituzione:** Ufficio di gestione dei progetti della Presidenza
- **Contatti dell'istituzione:** N/A
- **Nome della strategia/del programma:** Piano presidenziale di stimolo all'occupazione



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Buona pratica n. 7	
Titolo della buona pratica	Itinerari culturali verdi
Tema	Promozione dello sviluppo sostenibile attraverso la sensibilizzazione dei cittadini alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dell'ambiente naturale del Paese.
Parole chiave	#ItinerariCulturaliVerde #Educazione #SviluppoSostenibile #TurismoSostenibile #PatrimonioCulturale
Descrizione della buona pratica	I "Percorsi culturali verdi" sono stati ideati dalla Direzione dei Musei Archeologici, delle Mostre e dei Programmi Educativi nell'ambito della partecipazione al Piano d'azione nazionale per l'educazione allo sviluppo sostenibile. L'iniziativa, lanciata per la prima volta nel 2012, rappresenta una fusione unica di cultura, educazione e consapevolezza ambientale. Il suo obiettivo principale è promuovere lo sviluppo sostenibile mettendo in evidenza il legame intrinseco tra il ricco patrimonio culturale della Grecia e il suo ambiente naturale. Il programma si basa sul presupposto che, coinvolgendo cittadini e turisti in attività che uniscono l'esplorazione culturale all'apprezzamento dell'ambiente, sia possibile promuovere un senso più profondo di responsabilità e tutela nei confronti di entrambi. La campagna si svolge ogni anno nell'arco di diversi giorni e vede la partecipazione di un'ampia gamma di istituzioni pubbliche e private in tutto il Paese, tra cui musei archeologici, centri educativi, comuni locali e organizzazioni ambientaliste. Queste collaborazioni sono essenziali per il successo del programma, poiché consentono l'organizzazione di una vasta gamma di attività in grado di raggiungere un pubblico ampio in diverse regioni. Gli eventi sono generalmente a ingresso gratuito, garantendo così l'accessibilità a tutti. Attuazione e attività La campagna "Itinerari culturali verdi" si caratterizza per il suo approccio interattivo ed esperienziale. Anziché le tradizionali visite guidate ai musei, offre una varietà di attività coinvolgenti pensate per avvicinare i partecipanti alla natura e alla cultura allo stesso tempo. Queste attività sono adattate alle diverse fasce d'età e agli interessi, tra cui: • Visite tematiche: visite guidate che combinano la visita a siti archeologici e musei con passeggiate nella natura, escursioni a piedi, in bicicletta o persino a cavallo attraverso paesaggi suggestivi. Una visita potrebbe, ad esempio, esplorare un antico uliveto discutendone al contempo il significato storico e il ruolo ecologico odierno.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



- **Programmi educativi:** laboratori e seminari rivolti alle scuole e al pubblico in generale, incentrati su temi quali la biodiversità, il turismo sostenibile e la conservazione dei beni culturali e degli ecosistemi naturali.
- **Laboratori di arti visive e spettacoli:** eventi che utilizzano l'arte, la musica e il teatro per interpretare i temi del patrimonio culturale e della tutela ambientale in modo creativo e accessibile.
- **Progetti di valorizzazione e miglioramento:** attività incentrate sul miglioramento fisico dei siti archeologici e degli spazi pubblici, come la piantumazione di flora autoctona o l'attuazione di interventi di restauro su piccola scala.

Offrendo queste esperienze diversificate e pratiche, la campagna educa efficacemente i cittadini sull'importanza di proteggere sia il patrimonio culturale che quello naturale. Sensibilizza su questioni quali il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità, contestualizzandole all'interno di un paesaggio culturale familiare e caro alla popolazione.

Impatto sul business sostenibile e sull'economia

Pur essendo principalmente un'iniziativa culturale ed educativa, "Itinerari culturali verdi" ha un impatto significativo e positivo sulle attività imprenditoriali sostenibili e sull'economia locale, in particolare nel settore turistico. L'influenza del programma è evidente in diversi ambiti chiave:

- **Promozione dell'ecoturismo e del turismo culturale:** la campagna incoraggia un tipo diverso di turismo — lento, rispettoso ed educativo. Promuovendo attività come l'escursionismo e il ciclismo in aree di rilevanza storica, attira visitatori interessati ai viaggi sostenibili. Ciò diversifica il mercato turistico allontanandolo dal turismo di massa e sostiene le imprese locali che offrono servizi eco-compatibili, quali pensioni locali, ristoranti biologici e operatori di visite guidate.
- **Coinvolgimento delle imprese locali:** il coinvolgimento delle imprese e delle organizzazioni locali nella campagna rafforza l'economia locale e favorisce un senso di appartenenza della comunità nei confronti del patrimonio culturale e naturale. Le imprese che forniscono servizi per gli eventi, come il catering o i trasporti, sono incentivate ad adottare pratiche sostenibili.
- **Sensibilizzazione e coinvolgimento del pubblico:** sensibilizzando l'opinione pubblica sui temi della sostenibilità e della conservazione, la campagna incoraggia sia i consumatori che le imprese a compiere scelte più consapevoli. Ciò determina un cambiamento culturale verso un maggiore apprezzamento dell'ambiente, che può portare a un aumento della domanda di prodotti e servizi ecologici.

In sostanza, il programma «Itinerari culturali verdi» dimostra come la politica culturale possa essere uno strumento potente per



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	promuovere lo sviluppo sostenibile. Dimostra che la tutela dell'ambiente e la conservazione del patrimonio culturale non sono obiettivi separati, ma sono, di fatto, due facce della stessa medaglia. Educando i cittadini e coinvolgendo le imprese in questo sforzo, contribuisce a creare una società più resiliente e sostenibile che valorizza il proprio passato mentre costruisce un futuro più verde.
Link di riferimento	https://www.culture.gov.gr/el/Information/SitePages/view.aspx?nID=5342





Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Foto



72



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



73

Fornite da

Direzione dei Musei Archeologici, delle Mostre e dei Programmi Educativi, Direzione Generale delle Antichità e del Patrimonio Culturale, Ministero della Cultura



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Buona pratica n. 8	
Titolo della buona pratica	Muoversi elettricamente (Κινούμαι Ηλεκτρικά)
Argomento	Intervento di sovvenzione a favore di veicoli elettrici e biciclette per la riduzione delle emissioni.
Parole chiave	# MobilitàElettrica #TrasportoSostenibile #RiduzioneDelleEmissioni
Descrizione della buona pratica	Il programma "Moving Electrically" (Κινούμαι Ηλεκτρικά) è un'iniziativa governativa volta ad accelerare l'adozione della mobilità elettrica in Grecia. Il suo obiettivo principale è ridurre l'inquinamento atmosferico e le emissioni di gas serra nel settore dei trasporti, fornendo forti incentivi finanziari per l'acquisto o il leasing a lungo termine di veicoli elettrici (EV). Il programma fa parte di una più ampia strategia nazionale per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio ed è in linea con gli ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni dell'Unione Europea. Il programma copre un'ampia gamma di veicoli elettrici, tra cui automobili, motocicli, ciclomotori e biciclette, rendendo il trasporto sostenibile accessibile a un gruppo eterogeneo di cittadini e imprese. Il fulcro del programma è il suo sistema di incentivi, che offre un beneficio finanziario diretto agli acquirenti. Gli importi degli incentivi sono consistenti e strutturati in modo da incoraggiare il passaggio dai veicoli con motore a combustione interna. Ad esempio, l'ultima versione del programma offre un incentivo fino a 9.000 euro per l'acquisto di un'auto elettrica da parte di privati. Inoltre, il programma raddoppia l'incentivo per la rottamazione di un veicolo vecchio e inquinante, offrendo fino a 2.000 euro di sostegno aggiuntivo. Questo duplice approccio, che incentiva i nuovi acquisti e contemporaneamente rimuove dalla circolazione i veicoli più vecchi, massimizza l'impatto ambientale. Attuazione e ambito di applicazione Il programma viene attuato tramite una piattaforma online centralizzata dove persone fisiche e giuridiche possono presentare le proprie domande. La procedura è semplice e richiede ai richiedenti di fornire la documentazione relativa all'acquisto e altre informazioni pertinenti. Il contributo viene quindi concesso e applicato direttamente al prezzo di acquisto, rendendo il vantaggio finanziario immediato e trasparente. Le caratteristiche principali del programma includono: • Ampia ammissibilità: il programma è aperto a privati, famiglie numerose e aziende. • Ampia gamma di veicoli: il programma copre un ampio spettro di veicoli, dalle auto elettriche e dai veicoli commerciali leggeri alle motociclette elettriche, ai tricicli e alle biciclette. Questa



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



inclusività promuove la mobilità elettrica per diverse esigenze e budget.

- **Incentivi per le imprese:** alle imprese vengono offerti tassi di sovvenzione più elevati per gli acquisti di flotte, incoraggiandole a sostituire i propri veicoli più vecchi con nuovi veicoli elettrici. Ciò non solo riduce i loro costi operativi (carburante e manutenzione), ma migliora anche il loro profilo di responsabilità sociale d'impresa.
- **Sostegno alle infrastrutture di ricarica:** il programma prevede anche un sussidio per l'installazione di punti di ricarica domestici e aziendali, riconoscendo che una solida rete di ricarica è essenziale per la diffusione capillare dei veicoli elettrici.

Il successo del programma dipende anche da solide partnership con il settore privato. Concessionari automobilistici, produttori di veicoli elettrici e fornitori di servizi specializzati (ad esempio, per l'installazione di stazioni di ricarica) sono tutti attori chiave. Aziende come Kineo e GoinG, citate nei materiali promozionali del programma, hanno saputo trarre vantaggio dall'iniziativa offrendo servizi su misura alle imprese che intendono passare a flotte elettriche o installare infrastrutture di ricarica.

Impatto sulla sostenibilità aziendale e sull'economia

"Moving Electrically" ha un effetto trasformativo sulle operazioni aziendali sostenibili e sull'economia. Contribuisce direttamente alla riduzione delle emissioni di carbonio e dell'inquinamento atmosferico locale, in particolare nei centri urbani. Stimolando il mercato dei veicoli elettrici, crea un nuovo ecosistema di imprese e posti di lavoro:

- **Settore automobilistico:** il programma stimola le vendite di veicoli elettrici, incoraggiando produttori e importatori a introdurre una più ampia varietà di modelli sul mercato greco.
- **Settore energetico:** aumenta la domanda di elettricità e incoraggia lo sviluppo di soluzioni di rete intelligente e di fonti di energia rinnovabile per alimentare la nuova flotta di veicoli elettrici.
- **Settore dei servizi e della tecnologia:** nascono nuove imprese che forniscono soluzioni di ricarica per veicoli elettrici, manutenzione delle batterie e altri servizi correlati.

Per le imprese, il programma rappresenta un'opportunità significativa per ridurre i costi operativi e migliorare la propria immagine pubblica. Un'azienda che converte la propria flotta di consegna ai veicoli elettrici, ad esempio, non solo beneficia di minori costi di "carburante" e manutenzione, ma proietta anche un'immagine del marchio più ecologica e sostenibile nei confronti dei propri clienti. Il programma, quindi, va oltre i semplici sussidi e funge da strumento strategico per la trasformazione aziendale ed economica, promuovendo una nuova era di pratiche commerciali



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	sostenibili e rispettose dell'ambiente in Grecia.
Link di riferimento	https://kinoumeilektrika3.gov.gr/
Foto	
Fornite da	Ministero dell'Ambiente e dell'Energia



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Buona pratica n. 9	
Titolo della buona pratica	Programma di efficienza energetica 2025
Argomento	Riqualficazione energetica degli edifici residenziali.
Parole chiave	#REPowerEU #edifici #FondoPerLaResilienza
Descrizione della buona pratica	Il Programma di efficienza energetica 2025 è un'iniziativa governativa di punta volta a migliorare le prestazioni energetiche degli edifici residenziali in Grecia. Il programma, con un budget complessivo di 434 milioni di euro, è una componente fondamentale dei progetti del Fondo per la ripresa e la resilienza (RRF) del Paese, in particolare nell'ambito del capitolo REPowerEU. Il suo obiettivo principale è migliorare in modo significativo l'efficienza energetica delle abitazioni, contribuendo direttamente agli obiettivi climatici ed energetici più ampi della Grecia e dell'Unione europea. Il programma si basa sulle precedenti iniziative di successo denominate «Exikonomo» (Risparmio), ma con un'attenzione rinnovata verso obiettivi più ambiziosi e una più ampia partecipazione dei cittadini. L'obiettivo centrale del programma è ottenere un risparmio di energia primaria superiore al 30% per ogni abitazione partecipante. Ciò si ottiene migliorando la classe energetica dell'edificio di almeno tre categorie. L'iniziativa si rivolge a un'ampia gamma di immobili, tra cui case unifamiliari e condomini, e offre sostanziali incentivi finanziari ai proprietari. Tali incentivi coprono una parte significativa dei costi degli interventi di risparmio energetico, rendendo economicamente sostenibile per i cittadini l'adozione di importanti interventi di riqualficazione che altrimenti risulterebbero proibitivi. Attuazione e ambito di applicazione L'attuazione del programma prevede un approccio multiforme. I proprietari di immobili presentano domanda tramite una piattaforma digitale, fornendo dettagli sul proprio immobile e sugli interventi di riqualficazione proposti. Un ispettore energetico certificato valuta lo stato energetico attuale dell'edificio e propone un pacchetto di interventi ammissibili. Il finanziamento del programma copre un'ampia gamma di misure, tra cui: • Isolamento termico: miglioramento dell'isolamento termico di pareti esterne, tetti e pavimenti per ridurre la dispersione termica in inverno e l'accumulo di calore in estate. • Sostituzione di finestre e porte: sostituzione di finestre e porte vecchie e inefficienti con nuove, ad alta efficienza energetica (ad esempio, finestre a doppio vetro con rivestimenti a bassa emissività). • Miglioramento degli impianti di



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



riscaldamento/raffreddamento: installazione di moderni impianti di riscaldamento e raffreddamento ad alta efficienza, come le pompe di calore, che consumano significativamente meno energia rispetto alle caldaie e ai condizionatori d'aria convenzionali.

- **Sistemi di acqua calda:** installazione di scaldacqua solari per ridurre la dipendenza dall'elettricità o dal gas per la produzione di acqua calda.
- **Sistemi per la casa intelligente:** integrazione di sistemi intelligenti di gestione energetica per ottimizzare il consumo di energia.

Il programma è concepito per essere snello e di facile utilizzo. I richiedenti ricevono un contributo proporzionale al proprio reddito, con sovvenzioni più elevate per le famiglie e i nuclei familiari a basso reddito. Ciò garantisce l'equità sociale e un'ampia partecipazione. Inoltre, una parte del finanziamento viene erogata sotto forma di prestito senza interessi, consentendo ai proprietari di immobili di coprire eventuali costi residui senza oneri finanziari. Il programma fornisce anche un sostegno per le spese relative all'ispettore energetico e all'ingegnere di progetto, riducendo i costi iniziali a carico dei cittadini.

Impatto sulla sostenibilità aziendale e sull'economia

Il Programma di efficienza energetica 2025 ha un profondo impatto sulle attività aziendali sostenibili e sull'economia in generale. Funge da potente catalizzatore per i settori dell'edilizia e dei servizi, creando una domanda significativa per:

- **Imprese edili:** le aziende specializzate in isolamento termico, installazione di infissi e ristrutturazioni edilizie registrano un boom di progetti.
- **Professionisti del settore energetico:** la domanda di ispettori energetici certificati, ingegneri meccanici e ingegneri elettrici aumenta, portando alla creazione di posti di lavoro e alla specializzazione nell'economia verde.
- **Produttori e fornitori:** il mercato dei materiali e delle tecnologie ad alta efficienza energetica — quali infissi isolanti, pompe di calore e pannelli solari — viene stimolato, incoraggiando l'innovazione e la produzione locale.

Sovvenzionando questi interventi di riqualificazione, il governo convoglia efficacemente i fondi pubblici e quelli dell'UE verso progetti con benefici ambientali ed economici tangibili. Il programma non solo riduce l'impronta di carbonio del patrimonio edilizio residenziale, ma abbassa anche le bollette energetiche delle famiglie, aumentando così il reddito disponibile dei cittadini e migliorando la loro qualità di vita. L'effetto a lungo termine è la creazione di un settore edilizio più resiliente e a basse emissioni di carbonio, meglio attrezzato per resistere a futuri shock energetici e contribuire a



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



	un'economia circolare e sostenibile.
Link di riferimento (se presente)	https://ypen.gov.gr/programmata-energeiakis-anavathmisis-chrisimes-plirofories-ypourgeiou-perivallontos-kai-energeias/
Foto	
Fornite da	REPowerEU, CAMERA TECNICA DELLA GRECIA (TEC), Ministero dell'Ambiente e dell'Energia





Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



SONDAGGIO

Metodologia del sondaggio

Nell'ambito dell'Attività 1, è stato condotto un sondaggio nei paesi partner del progetto per valutare la consapevolezza, le conoscenze, gli atteggiamenti e le percezioni dei giovani in merito al cambiamento climatico, alla tutela dell'ambiente e alla transizione verde. Il questionario ha inoltre esaminato i comportamenti ambientalmente responsabili dei partecipanti, la loro familiarità con le politiche e le iniziative ambientali europee pertinenti e le loro percezioni riguardo alla responsabilità individuale e collettiva nell'affrontare le sfide ambientali.

L'indagine era rivolta ai giovani appartenenti alla fascia d'età target del progetto EcoMinds. I partecipanti sono stati reclutati nei paesi partecipanti attraverso le reti dei partner del progetto e le reti giovanili ed educative pertinenti, e la partecipazione era volontaria. L'indagine è stata condotta online utilizzando Google Forms durante l'attuazione dell'Attività 1. Prima di compilare il questionario, ai partecipanti sono state fornite informazioni sullo scopo dell'indagine, sul suo collegamento con il progetto EcoMinds e su come le loro risposte sarebbero state utilizzate ai fini della ricerca. Attraverso il questionario non sono state raccolte informazioni di identificazione personale e le risposte sono state analizzate e riportate in forma aggregata.

All'indagine hanno partecipato in totale **119 intervistati: 30 dall'Italia, 54 dalla Turchia e 35 dalla Grecia**. Poiché i campioni nazionali differiscono per dimensioni, ove opportuno vengono utilizzate le percentuali insieme al numero assoluto di risposte per facilitare il confronto tra i paesi.

I dati del sondaggio sono stati analizzati utilizzando statistiche descrittive, tra cui le frequenze e le percentuali delle risposte per ciascuna domanda. I risultati sono stati inizialmente esaminati a livello nazionale e successivamente confrontati tra i tre paesi partecipanti per le domande e le categorie di risposta direttamente comparabili. L'analisi comparativa si concentra sull'identificazione di modelli comuni, differenze nella consapevolezza e negli atteggiamenti ambientali, nonché potenziali lacune di conoscenza o comportamentali rilevanti per gli obiettivi del progetto EcoMinds.

L'indagine è stata concepita per fornire un quadro indicativo delle conoscenze, degli atteggiamenti e delle percezioni dei giovani partecipanti, piuttosto che stime rappresentative a livello nazionale. Nell'interpretazione dei risultati occorre quindi tenere conto delle differenze nella dimensione del campione e nella composizione dei partecipanti tra i tre paesi. Le differenze tra i paesi individuate nell'indagine non devono essere generalizzate all'intera popolazione giovanile di Italia, Turchia o Grecia.

Inoltre, alcuni campioni nazionali includevano intervistati al di fuori della fascia d'età principale del progetto (16–30 anni), tra cui operatori giovanili e altre parti interessate rilevanti. Anche questa variazione nei profili dei partecipanti va presa in considerazione nell'interpretazione e nel confronto dei risultati nazionali.

80



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Risultati del sondaggio in Italia

Risultati dell'indagine condotta online al seguente link:

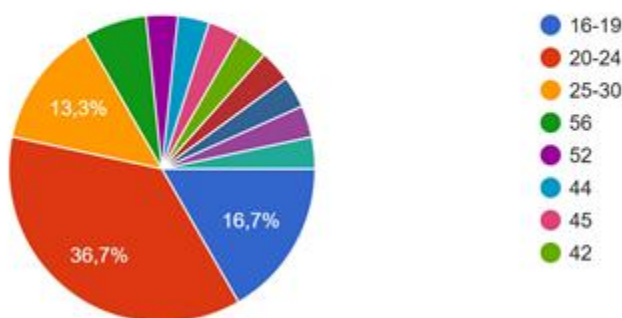
<https://docs.google.com/forms/d/1u1ioJOqKyVm1C7HiLb32WydrZ4L5XNhsT25Sx8iQ8W0/edit>

Si prega di riportare qui i risultati con grafici delle risposte ottenute nel proprio sondaggio nazionale

1. Quanti anni hai?

- ☐ 16-19
- ☐ 20-24
- ☐ 25-30
- ☐

1. Quanti anni hai?
30 risposte



Interpretazione: il gruppo più numeroso di intervistati era quello di età compresa tra i 20 e i 24 anni (**36,7%**), seguito da quello di età compresa tra i 16 e i 19 anni (**16,7%**) e da quello di età compresa tra i 25 e i 30 anni (**13,3%**). Il restante **33,3%** ha dichiarato un'età al di fuori delle categorie predefinite 16–30. Di ciò si dovrebbe tenere conto nell'interpretazione dei risultati italiani, in particolare nel confronto con i campioni delle altre nazioni.

2. Pensi di poter contribuire a limitare i danni causati dall'uomo in ambito ambientale?

- ☐ Sì, mettendo in pratica semplici regole comportamentali e di civiltà
- ☐ Cerco di fare quello che posso, anche se penso di non poter fare la differenza da solo
- ☐ No, anche se fossi più attento ai cambiamenti, questi sono indipendenti dalle mie azioni
- ☐



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

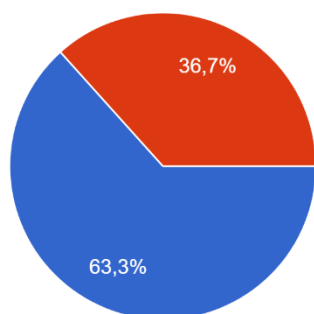


Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



2. Pensi di poter contribuire a limitare i danni causati dall'uomo in campo ambientale?

30 risposte



- Sì, implementando semplici regole comportamentali e civili
- Cerco di fare il possibile anche se penso di non poter fare la differenza da solo
- No, anche se fossi più attento ai cambiamenti, questi sono indipendenti dalle mie azioni

Interpretazione: Gli intervistati hanno espresso un'opinione fortemente positiva riguardo alla responsabilità ambientale individuale. Quasi due terzi (**63,3%**) ritengono di poter contribuire a ridurre il danno ambientale adottando semplici pratiche comportamentali e civiche, mentre **il 36,7%** ha dichiarato di cercare di fare ciò che può, pur ritenendo che l'azione individuale da sola possa avere un impatto limitato. Nessuno degli intervistati ha affermato che i cambiamenti ambientali siano completamente indipendenti dalle proprie azioni individuali. Nel complesso, i risultati indicano un forte senso di responsabilità personale nei confronti della tutela ambientale.

82

3. Negli ultimi mesi ha intrapreso qualche azione per contribuire alla tutela dell'ambiente?

- ☐ Sì
- ☐ Mi sto impegnando molto
- ☐ No, ma incoraggio gli altri a farlo
- ☐

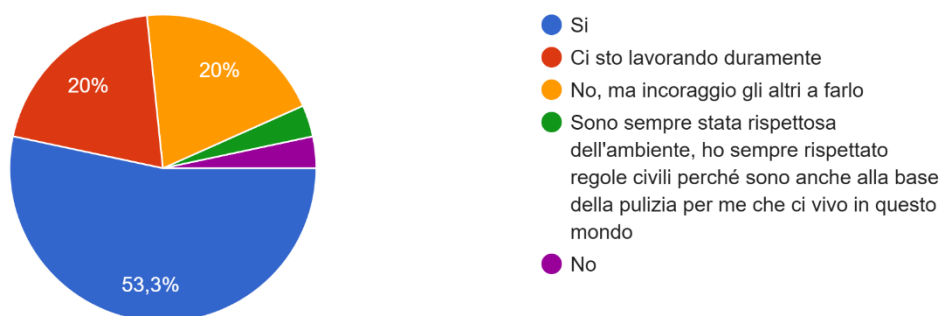


Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

3. Negli ultimi mesi hai intrapreso qualche azione per contribuire alla tutela dell'ambiente?

30 risposte



Interpretazione: Più della metà degli intervistati (**53,3%**) ha dichiarato di aver intrapreso azioni a tutela dell'ambiente negli ultimi mesi, mentre un ulteriore **20,0%** ha affermato di impegnarsi attivamente in tal senso. Un altro **20,0%** ha dichiarato di incoraggiare gli altri ad agire. Le restanti risposte hanno rappresentato solo una piccola percentuale del campione. Nel complesso, i risultati indicano un livello generalmente elevato di impegno ambientale auto-dichiarato tra gli intervistati italiani.

83

4. Quali delle seguenti attività sono adatte a te?

- ☐ Cerca di ridurre i rifiuti e di separarli regolarmente per il riciclaggio
- ☐ Se possibile, cerca di ridurre il consumo di articoli usa e getta, come i sacchetti di plastica del supermercato e gli imballaggi superflui
- ☐ Quando acquisti un nuovo elettrodomestico, come una lavatrice, un frigorifero o un televisore, il basso consumo energetico è un fattore importante nella scelta
- ☐

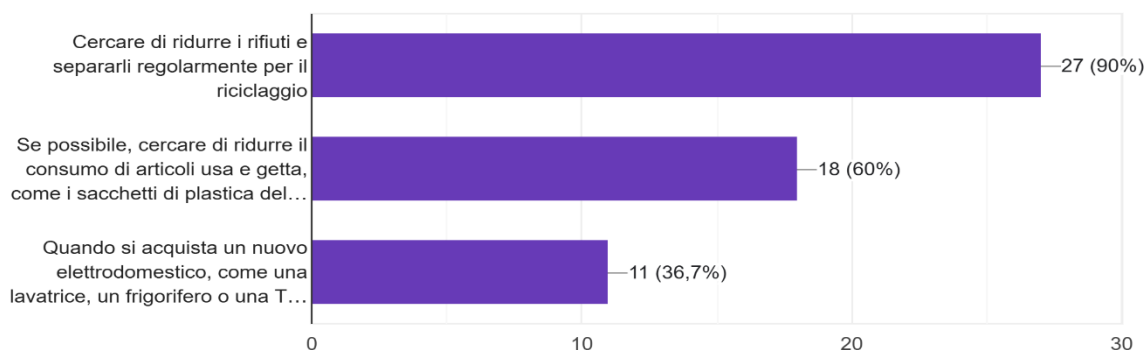


Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



4. Quale delle seguenti attività è adatta a te?

30 risposte



Interpretazione: La riduzione dei rifiuti e il riciclaggio sono emersi come le pratiche di responsabilità ambientale più diffuse, segnalate dal **90,0%** degli intervistati. Anche la riduzione del consumo di prodotti usa e getta e monouso è risultata comune (**60,0%**), mentre **il 36,7%** ha dichiarato di tenere conto del basso consumo energetico al momento dell'acquisto di nuovi elettrodomestici. I risultati indicano un impegno particolarmente forte nella gestione dei rifiuti e nel riciclaggio, insieme a sforzi sostanziali per ridurre il consumo di prodotti monouso.

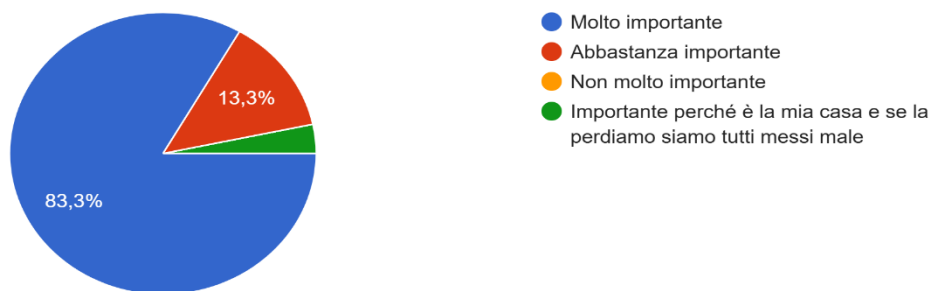
84

5. Quanto è importante per te, personalmente, la tutela dell'ambiente?

- ☐ Molto importante
- ☐ Abbastanza importante
- ☐ Non molto importante
- ☐

5. Quanto è importante per te personalmente la tutela dell'ambiente?

30 risposte



Interpretazione: La tutela dell'ambiente è stata considerata molto importante dagli intervistati



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

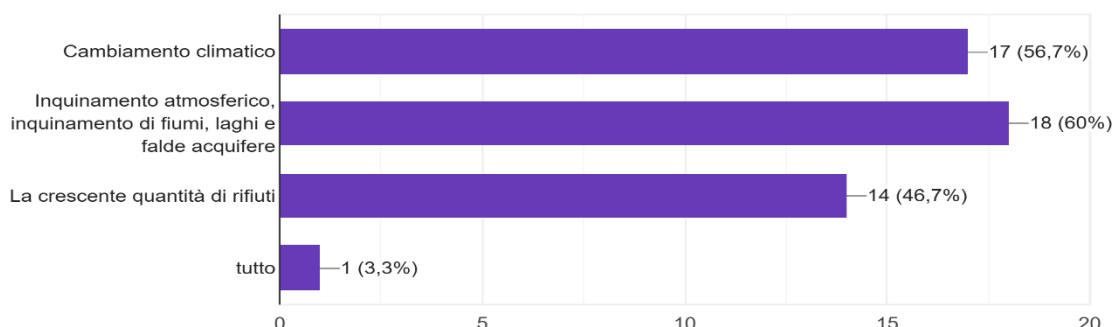
italiani. Una maggioranza sostanziale (**83,3%**) l'ha definita "Molto importante", mentre un ulteriore **13,3%** l'ha considerata "Abbastanza importante". I risultati indicano quindi un livello molto elevato di sensibilità ambientale all'interno del campione italiano.

6. Quali delle seguenti questioni ambientali ritiene siano le più importanti?

- ☐ Cambiamenti climatici
- ☐ Inquinamento atmosferico, inquinamento di fiumi, laghi e acque sotterranee
- ☐ L'aumento della quantità di rifiuti
- ☐

6. Quale tra i seguenti problemi ambientali ritieni sia il più importante?

30 risposte



Interpretazione: L'inquinamento atmosferico e l'inquinamento di fiumi, laghi e acque sotterranee sono emersi come le preoccupazioni ambientali più frequentemente identificate (**60,0%**), seguiti da vicino dal cambiamento climatico (**56,7%**). Anche l'aumento della quantità di rifiuti è stato considerato un problema ambientale importante dal **46,7%** degli intervistati. Nel complesso, i risultati indicano una preoccupazione per diverse sfide ambientali interconnesse piuttosto che un'attenzione concentrata su un unico problema ambientale.

Nota: erano consentite risposte multiple; pertanto, la somma delle percentuali non è pari al 100%.

7. Quali dei seguenti sarebbero i modi migliori per affrontare i problemi ambientali?

- ☐ Cambiare le nostre abitudini di consumo
- ☐ Fornire maggiori informazioni e formazione, ad esempio sulla raccolta differenziata e sul consumo energetico
- ☐ Introdurre leggi ambientali più severe
- ☐

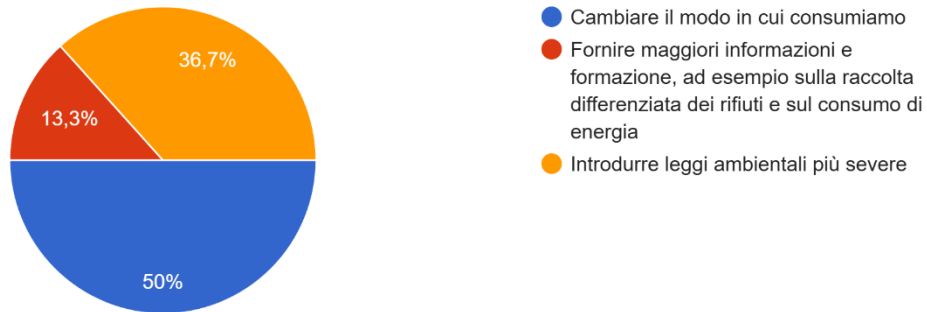


Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



7. Quale tra i seguenti sarebbe il modo migliore per affrontare i problemi ambientali?

30 risposte



Interpretazione: Il 50,0% degli intervistati ha indicato il cambiamento delle abitudini di consumo come il modo più efficace per affrontare i problemi ambientali. Il 36,7% ha scelto una legislazione ambientale più rigorosa, mentre il 13,3% ha dato priorità a una maggiore informazione e formazione in materia ambientale. Questi risultati suggeriscono che gli intervistati italiani attribuiscono particolare importanza ai cambiamenti nel comportamento di consumo individuale, pur riconoscendo l'importanza delle misure normative.

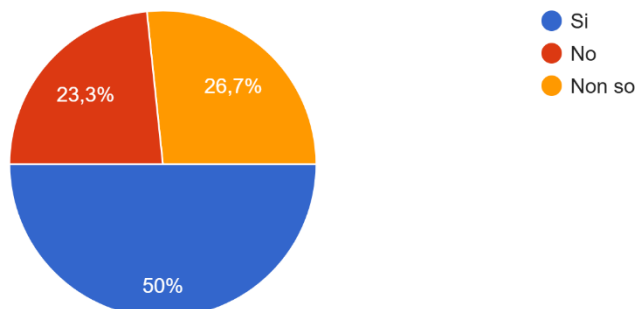
86

8. Ritiene che le informazioni sull'ambiente siano facilmente accessibili e chiare?

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Non proprio
- ☐

8. Pensi che le informazioni sull'ambiente siano facilmente accessibili e chiare?

30 risposte



Interpretazione: La metà degli intervistati (50,0%) ha ritenuto che le informazioni ambientali



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



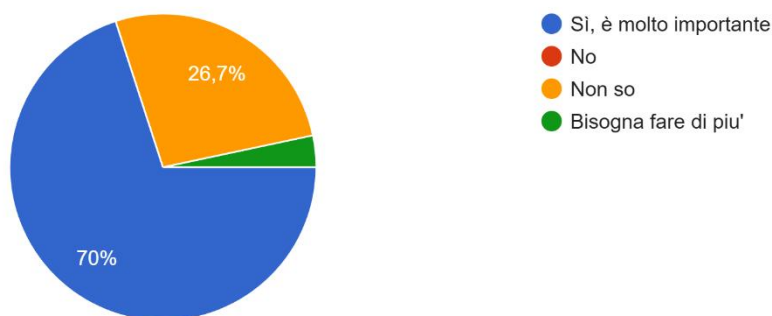
siano facilmente accessibili e chiare. Tuttavia, **il 23,3%** non era d'accordo e **il 26,7%** era incerto. Sebbene i risultati indichino una percezione generalmente più positiva dell'accesso alle informazioni ambientali, il **50,0%** complessivo di coloro che hanno risposto negativamente o hanno espresso incertezza suggerisce che vi sia ancora margine per migliorare l'accessibilità e la chiarezza della comunicazione ambientale.

9. Ritieni che la politica dell'Unione europea sia utile in ambito ambientale?

- ☐ Sì. È molto importante
- ☐ No
- ☐ Non proprio
- ☐

9. Ritieni che la politica dell'Unione Europea sia utile in campo ambientale?

30 risposte



87

Interpretazione: Gli intervistati italiani hanno espresso un giudizio prevalentemente positivo sulla politica ambientale dell'UE, con **il 70,0%** che la considera molto importante in ambito ambientale. Un ulteriore **26,7%** si è dichiarato incerto, mentre **il 3,3%** ha indicato che occorre fare di più. Nessun intervistato ha selezionato la risposta direttamente negativa. Nel complesso, i risultati indicano una fiducia relativamente forte nella rilevanza dell'azione ambientale dell'UE, sebbene una percentuale significativa di intervistati rimanga incerta sulla sua utilità.

10. Qual è l'obiettivo generale del Green Deal europeo?

- ☐ Ridurre i tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%, aumentando al 40% la percentuale di persone nella fascia d'età 30-34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria
- ☐ Raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050
- ☐ Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE



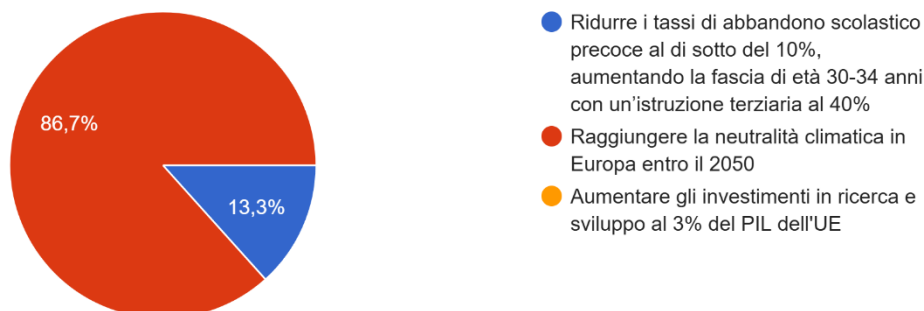
Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

□

10. Qual è l'obiettivo generale del Green Deal europeo?

30 risposte



Interpretazione: Una netta maggioranza degli intervistati (**86,7%**) ha correttamente identificato il raggiungimento della neutralità climatica in Europa entro il 2050 come l'obiettivo generale del Green Deal europeo. Solo **il 13,3%** ha selezionato una risposta errata. I risultati indicano quindi un elevato livello di consapevolezza dell'obiettivo climatico principale del Green Deal tra gli intervistati italiani.

88

11. Quali sono le ragioni che hanno portato alla creazione del Green Deal europeo?

- Riguardano il diritto e le sentenze dell'UE, l'applicazione del diritto dell'UE, le consultazioni pubbliche, la protezione dei dati, le infrazioni, le frodi e i reati gravi
- Riguardano la lotta alla povertà e all'emarginazione: almeno 20 milioni di persone in meno a rischio di povertà ed emarginazione o già in tali condizioni
- Riguardano questioni ambientali quali il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'impoverimento dell'ozono, l'inquinamento idrico, lo stress urbano, la produzione di rifiuti e altro ancora. E per cercare di dare un orientamento alle imprese
-

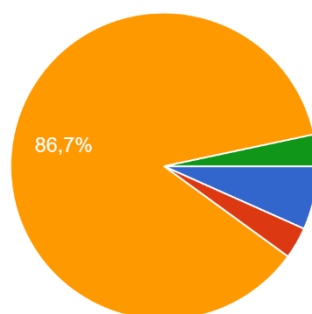


Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



11. Quali sono le ragioni che hanno portato alla creazione del Green Deal europeo?

30 risposte



- Riguardano il diritto e le sentenze dell'UE, l'applicazione del diritto dell'UE, le consultazioni pubbliche, la protezione...
- Si tratta di combattere la povertà e l'emarginazione: almeno 20 milioni di persone in meno a rischio o in povertà...
- Riguardano questioni ambientali come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'esaurimento dell'ozono, l...
- Non lo so

Interpretazione: Una maggioranza sostanziale degli intervistati (**86,7%**) ha correttamente associato la creazione del Green Deal europeo alle principali sfide ambientali quali il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'inquinamento e la produzione di rifiuti. Solo una piccola percentuale ha selezionato risposte relative ad altri settori politici dell'UE o ha espresso incertezza. I risultati suggeriscono quindi un elevato livello di comprensione, tra gli intervistati italiani, della più ampia logica ambientale alla base del Green Deal europeo.

89

CONSIDERAZIONI FINALI

I risultati dell'indagine italiana indicano un elevato livello di preoccupazione ambientale, un forte senso di responsabilità individuale e un notevole impegno, dichiarato dagli stessi intervistati, nelle pratiche sostenibili. Gli intervistati hanno dimostrato un impegno particolarmente forte nella riduzione dei rifiuti e nel riciclaggio e hanno generalmente riconosciuto l'importanza di modificare i modelli di consumo. Anche la consapevolezza del Green Deal europeo è risultata elevata, sia in relazione al suo obiettivo di neutralità climatica sia alle sfide ambientali alla base del suo sviluppo. Tuttavia, i risultati indicano che vi è margine per migliorare l'accessibilità e la chiarezza delle informazioni ambientali, poiché metà degli intervistati non ha ritenuto tali informazioni facilmente accessibili e chiare oppure ha espresso incertezza.



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Risultati del sondaggio in Turchia

Risultati del sondaggio condotto online al seguente link:

<https://forms.gle/LKfsSgJKVmmz4BBE7>

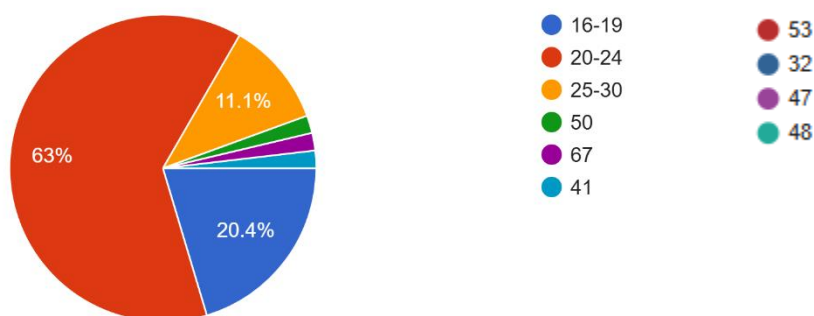
Si prega di riportare qui i risultati con i grafici delle risposte ottenute nel proprio sondaggio nazionale

1. Quanti anni hai?

- ☐ 16-19
- ☐ 20-24
- ☐ 25-30
- ☐

Kaç yaşındasınız?

54 responses



Interpretazione: Il campione turco era composto prevalentemente da giovani adulti di età compresa tra i 20 e i 24 anni, che rappresentavano il **63,0%** degli intervistati. I partecipanti di età compresa tra i 16 e i 19 anni rappresentavano il **20,4%**, mentre l'**11,1%** aveva un'età compresa tra i 25 e i 30 anni. Il restante **5,6%** ha dichiarato un'età al di fuori delle categorie predefinite 16–30 (41, 50 e 67). Complessivamente, il **94,4%** degli intervistati rientrava nella fascia d'età 16–30 anni a cui era rivolta l'indagine.

2. Pensi di poter contribuire a limitare i danni causati dall'uomo in ambito ambientale?

- ☐ Sì, mettendo in pratica semplici regole comportamentali e di civiltà
- ☐ Cerco di fare quello che posso, anche se penso di non poter fare la differenza da solo
- ☐ No, anche se fossi più attento ai cambiamenti, questi sono indipendenti dalle mie azioni
- ☐



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

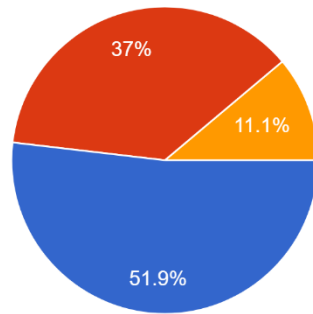


Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



İnsanların çevreye verdiği zararı azaltmaya yardımcı olabileceğinizi düşünüyor musunuz?

54 responses



- Evet, basit davranışsal ve medeni kuralları uygulayarak
- Tek başıma bir fark yaratamayacağımı düşünsem bile elimden geleni yapmaya çalışıyorum
- Hayır, iklim değişikliğine dikkat etsem de, bunun benim eylemlerimden bağımsız bir süreç olduğunu düşünüyorum

Interpretazione: Gli intervistati hanno espresso in generale un'opinione positiva riguardo alla responsabilità ambientale individuale. Più della metà (**51,9%**) ritiene di poter contribuire a ridurre i danni ambientali adottando semplici pratiche comportamentali e civiche, mentre **il 37,0%** ha dichiarato di cercare di fare ciò che può, pur ritenendo che l'azione individuale da sola possa avere un impatto limitato. Solo **l'11,1%** considera i cambiamenti ambientali in gran parte indipendenti dalle proprie azioni. Nel complesso, i risultati indicano una forte volontà di contribuire alla tutela dell'ambiente, sebbene alcuni intervistati rimangano incerti sull'efficacia dell'azione individuale.

91

3. Negli ultimi mesi ha intrapreso qualche azione per contribuire alla tutela dell'ambiente?

- ☐ Sì
- ☐ Mi sto impegnando molto
- ☐ No, ma incoraggio gli altri a farlo
- ☐



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

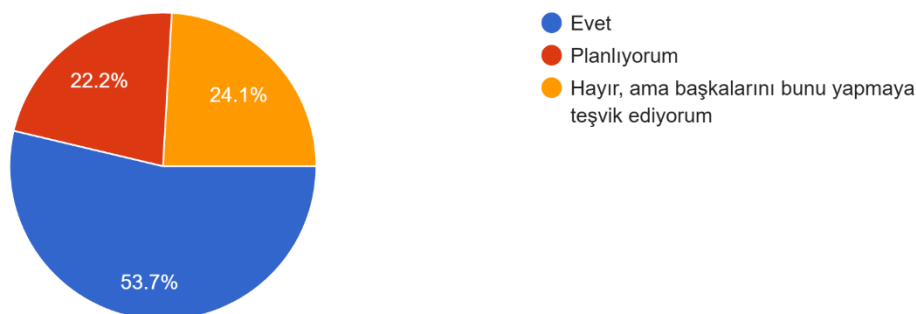


Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Son birkaç ayda çevreyi korumaya yönelik herhangi bir adım attınız mı?

54 responses



Interpretazione: Più della metà degli intervistati (**53,7%**) ha dichiarato di aver intrapreso azioni a tutela dell'ambiente negli ultimi mesi, mentre **il 22,2%** ha affermato di impegnarsi attivamente in tal senso. Un ulteriore **24,1%** ha dichiarato di non aver intrapreso azioni personali, ma di aver incoraggiato gli altri a farlo. I risultati indicano quindi un livello generalmente positivo di impegno ambientale auto-dichiarato, sebbene quasi un quarto degli intervistati abbia riferito di aver incoraggiato gli altri piuttosto che di aver intrapreso azioni personali dirette.

92

4. Quali delle seguenti attività sono adatte a te?

- ☐ Cerca di ridurre i rifiuti e di separarli regolarmente per il riciclaggio
- ☐ Se possibile, cerca di ridurre il consumo di articoli usa e getta, come i sacchetti di plastica del supermercato e gli imballaggi eccessivi
- ☐ Quando acquisti un nuovo elettrodomestico, come una lavatrice, un frigorifero o un televisore, il basso consumo energetico è un fattore importante nella scelta
- ☐



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

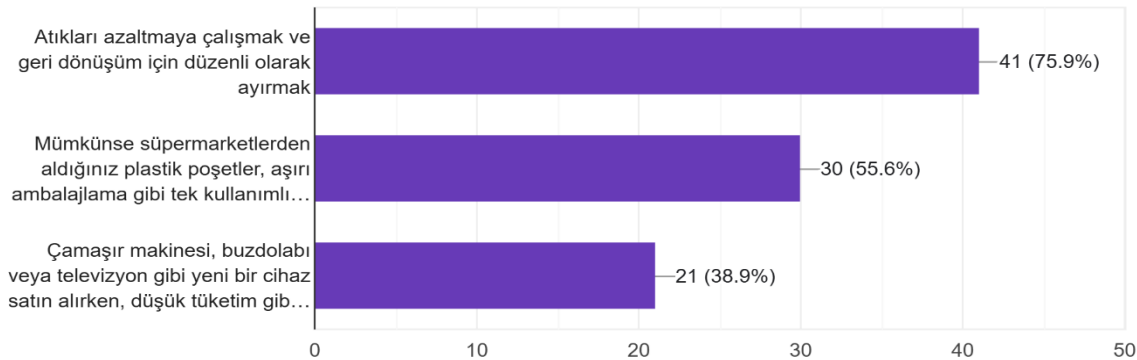


Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Aşağıdaki faaliyetlerden hangileri sizin için uygun?

54 responses



Interpretazione: La riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata regolare ai fini del riciclaggio sono state le pratiche sostenibili più comunemente segnalate, scelte dal **75,9%** degli intervistati. Anche la riduzione del consumo di prodotti usa e getta e monouso è risultata molto diffusa (**55,6%**), mentre il **38,9%** ha dichiarato di tenere conto del basso consumo energetico al momento dell'acquisto di nuovi elettrodomestici. Nel complesso, i risultati indicano un impegno particolarmente forte nella riduzione dei rifiuti e nel riciclaggio, insieme a sforzi sostanziali per ridurre il consumo di prodotti monouso.

93

5. Quanto è importante per te, personalmente, la tutela dell'ambiente?

- ☐ Molto importante
- ☐ Abbastanza importante
- ☐ Non molto importante
- ☐



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

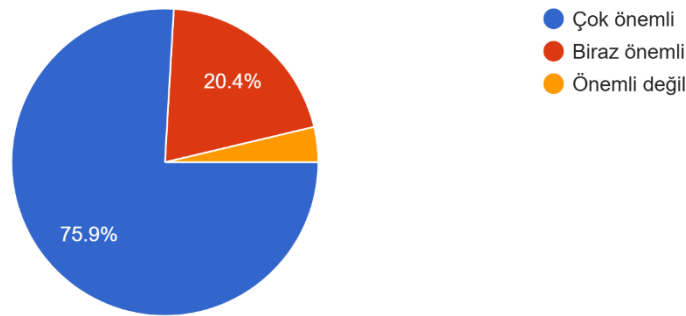


Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Çevreyi korumak sizin için kişisel olarak ne kadar önemli?

54 responses



Interpretazione: la tutela dell'ambiente è stata considerata personalmente importante dalla stragrande maggioranza degli intervistati. Più di tre quarti (**75,9%**) l'hanno ritenuta "Molto importante", mentre un ulteriore **20,4%** l'ha considerata "Abbastanza importante". Solo **il 3,7%** ha indicato che la tutela dell'ambiente non era importante per loro. Complessivamente, **il 96,3%** ha attribuito almeno una certa importanza personale alla tutela dell'ambiente, il che indica un elevato livello di sensibilità ambientale all'interno del campione turco.

94

6. Quali delle seguenti questioni ambientali ritiene siano le più importanti?

- ☐ Cambiamenti climatici
- ☐ Inquinamento atmosferico, inquinamento di fiumi, laghi e acque sotterranee
- ☐ L'aumento della quantità di rifiuti
- ☐



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

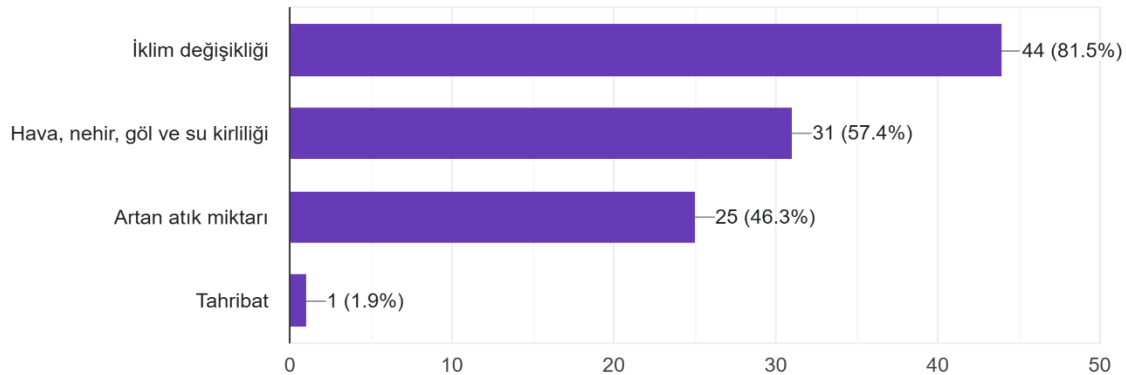


Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Aşağıdaki çevre sorunlarından hangisinin en önemli olduğunu düşünüyorsunuz?

54 responses



Interpretazione: Il cambiamento climatico è emerso come la preoccupazione ambientale più frequentemente identificata, selezionata **dall'81,5%** degli intervistati. Anche l'inquinamento atmosferico e l'inquinamento di fiumi, laghi e risorse idriche sono stati considerati preoccupazioni importanti (**57,4%**), seguiti dall'aumento della quantità di rifiuti (**46,3%**). Un intervistato (**1,9%**) ha inoltre indicato la distruzione dell'ambiente come motivo di preoccupazione. Nel complesso, i risultati indicano una preoccupazione particolarmente forte riguardo al cambiamento climatico, mentre l'inquinamento e la produzione di rifiuti sono percepiti anch'essi come sfide ambientali significative.

95

7. Quali dei seguenti sarebbero i modi migliori per affrontare i problemi ambientali?

- ☐ Cambiare le nostre abitudini di consumo
- ☐ Fornire maggiori informazioni e formazione, ad esempio sulla raccolta differenziata e sul consumo energetico
- ☐ Introdurre leggi ambientali più severe
- ☐



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

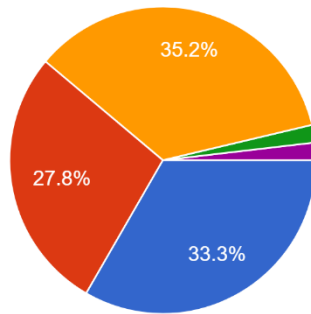


Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Aşağıdakilerden hangisi çevre sorunlarına çözüm bulmanın en iyi yollarından biridir?

54 responses



- Tüketim alışkanlıklarımızı değiştirmek
- Atık ayırma, enerji tüketimi gibi konularda daha fazla bilgi ve eğitim sağlanması
- Çevreye ilişkin kanun ve yönetmeliklerin artırılması
- Ağır cezalar getirilmesi
- Fabrikalar gelmesi gerek regülasyonlar ve bunun uygulanması bkz. çinin devasa kömür santralleri

Interpretazione: Gli intervistati hanno espresso preferenze relativamente equilibrate riguardo agli approcci più efficaci per affrontare i problemi ambientali. Le leggi e le normative ambientali più severe sono state selezionate con maggiore frequenza (**35,2%**), seguite da vicino dal cambiamento delle abitudini di consumo (**33,3%**) e dalla diffusione di maggiori informazioni e formazione in materia ambientale (**27,8%**). Le restanti risposte hanno rappresentato solo una piccola percentuale del campione. Nel complesso, i risultati suggeriscono che gli intervistati turchi riconoscono la necessità di una combinazione di misure normative, cambiamento comportamentale ed educazione ambientale, piuttosto che affidarsi prevalentemente a un unico approccio.

96

8. Ritiene che le informazioni sull'ambiente siano facilmente accessibili e chiare?

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Non proprio
- ☐



Co-funded by the
European Union

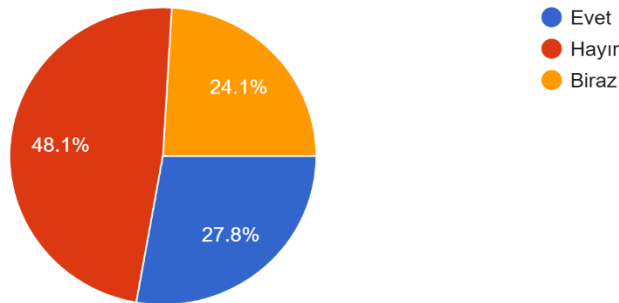
Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Çevreyle ilgili bilgilerin kolay erişilebilir ve anlaşılır olduğunu düşünüyor musunuz?
54 responses



Interpretazione: Quasi la metà degli intervistati (**48,1%**) ha affermato che le informazioni ambientali non sono facilmente accessibili e comprensibili, mentre **il 24,1%** le ha ritenute solo in parte accessibili o comprensibili. Solo **il 27,8%** ha dato una risposta chiaramente positiva. Nel complesso, **il 72,2%** degli intervistati non ha ritenuto le informazioni ambientali pienamente accessibili e chiare, evidenziando la necessità di una comunicazione ambientale più semplice, chiara e accessibile.

97

9. Ritiene che la politica dell'Unione europea sia utile in campo ambientale?

- ☐ Sì. È molto importante
- ☐ No
- ☐ Non proprio
- ☐

Avrupa Birliği politikalarının çevre alanında yararlı olduğunu düşünüyor musunuz?
54 responses



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



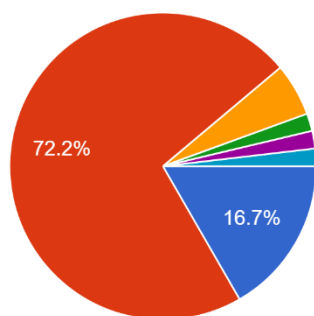
Interpretazione: Le opinioni sull'utilità della politica ambientale dell'UE sono state contrastanti. Il **38,9%** degli intervistati ha ritenuto utile la politica ambientale dell'UE, mentre l'**11,1%** ha risposto negativamente e il **44,4%** ha fornito una risposta più cauta ("in parte"). Le restanti risposte rappresentavano commenti individuali o espressioni di incertezza. Nel complesso, i risultati indicano che gli intervistati non rifiutano categoricamente la politica ambientale dell'UE, ma molti esprimono solo una fiducia moderata o incerta nella sua utilità.

10. Qual è l'obiettivo generale del Green Deal europeo?

- ☐ Ridurre i tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%, aumentando al 40% la percentuale di persone nella fascia d'età 30-34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria
- ☐ Raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050
- ☐ Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
- ☐

Avrupa Yeşil Mutabakatının genel amacı nedir?

54 responses



- Erken okul terk oranlarını %10'un altına düşürmek, yükseköğrenim gören 30-34 yaş grubunu %40'a çıkarmak
- 2050 yılına kadar Avrupa'da iklim nötrlüğüne ulaşmak
- Araştırma ve geliştirmeye yapılan yatırımın AB GSYİH'sinin %3'üne çıkmak
- Bilmiyorum
- bilgim yok.
- Bilmiyorum.

Interpretazione: Una maggioranza sostanziale degli intervistati (**72,2%**) ha correttamente identificato il raggiungimento della neutralità climatica in Europa entro il 2050 come l'obiettivo generale del Green Deal europeo. Il **16,7%** ha selezionato una risposta errata relativa agli obiettivi in materia di istruzione, mentre i restanti intervistati hanno selezionato un'altra opzione errata o hanno dichiarato di non sapere. Nel complesso, i risultati indicano un livello relativamente elevato di consapevolezza riguardo all'obiettivo climatico principale del Green Deal, sebbene permangano lacune di conoscenza tra circa un quarto degli intervistati.

11. Quali sono le ragioni che hanno portato alla creazione del Green Deal europeo?



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



- Riguardano il diritto e le sentenze dell'UE, l'applicazione del diritto dell'UE, le consultazioni pubbliche, la protezione dei dati, le infrazioni, le frodi e i reati gravi
- Riguardano la lotta alla povertà e all'emarginazione: almeno 20 milioni di persone in meno a rischio di povertà ed emarginazione o che vi si trovano
- Riguardano questioni ambientali quali il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'impoverimento dell'ozono, l'inquinamento idrico, lo stress urbano, la produzione di rifiuti e altro ancora. E per cercare di dare una direzione alle imprese
-

Avrupa Yeşil Mutabakatının oluşturulmasına yol açan nedenler nelerdir?

54 responses



99

Interpretazione: Una maggioranza sostanziale degli intervistati (**75,9%**) ha correttamente associato la creazione del Green Deal europeo a sfide ambientali quali il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'inquinamento e altre forme di degrado ambientale. Il **14,8%** lo ha erroneamente associato principalmente alla povertà e all'esclusione sociale, mentre i restanti intervistati hanno selezionato altre risposte o hanno dichiarato di non sapere. Nel complesso, i risultati indicano una comprensione relativamente solida delle motivazioni ambientali alla base del Green Deal europeo, sebbene permanga una certa confusione con altre priorità politiche dell'UE.

CONSIDERAZIONI FINALI

I risultati del sondaggio turco indicano un elevato livello di preoccupazione ambientale e un atteggiamento generalmente positivo nei confronti della responsabilità ambientale individuale. Gli intervistati hanno riferito un coinvolgimento sostanziale in pratiche sostenibili, in particolare la riduzione dei rifiuti e il riciclaggio, mentre il cambiamento climatico è emerso come la principale preoccupazione ambientale. I risultati mostrano inoltre il sostegno a una combinazione di misure normative, cambiamenti nei comportamenti di consumo ed educazione ambientale come strumenti per affrontare le sfide ambientali.



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Allo stesso tempo, i risultati rivelano importanti lacune informative e di conoscenza. Una quota consistente degli intervistati non riteneva che le informazioni ambientali fossero pienamente accessibili e comprensibili, e le percezioni sull'utilità della politica ambientale dell'UE erano contrastanti. Sebbene la maggior parte degli intervistati abbia correttamente identificato l'obiettivo della neutralità climatica del Green Deal europeo e la sua più ampia logica ambientale, una minoranza ha manifestato incertezza o confusione rispetto ad altre priorità politiche dell'UE. Questi risultati sostengono la necessità di un'educazione ambientale accessibile, pratica e coinvolgente che colleghi il comportamento individuale a obiettivi ambientali e politici più ampi.





Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Risultati del sondaggio in Grecia

Risultati del sondaggio condotto online al seguente link:

https://docs.google.com/forms/d/1BnILLWPFFxign7yV4scQXVF7Bi4L7UJmNQgdz_av3z0/edit

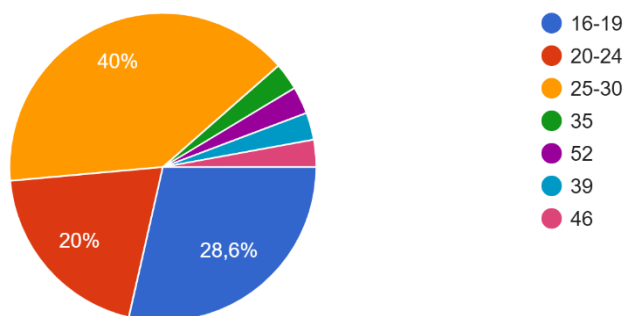
Si prega di riportare qui i risultati con grafici delle risposte ottenute nel proprio sondaggio nazionale

1. Quanti anni hai?

- ☐ 16-19
- ☐ 20-24
- ☐ 25-30
- ☐

Ποια είναι η ηλικία σας;

35 απαντήσεις



Interpretazione: il gruppo più numeroso di intervistati era quello di età compresa tra i 25 e i 30 anni (40,0%), seguito da quello di età compresa tra i 16 e i 19 anni (28,6%) e da quello di età compresa tra i 20 e i 24 anni (20,0%). Un ulteriore 11,4% degli intervistati ha dichiarato un'età al di fuori delle fasce d'età predefinite. Complessivamente, l'88,6% degli intervistati rientrava nella fascia d'età 16–30 anni a cui era rivolta l'indagine.

101



Co-funded by the
European Union

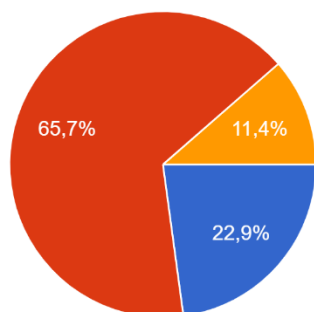
Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

2. Pensi di poter contribuire a limitare i danni causati dall'uomo in ambito ambientale?

- ☐ Sì, mettendo in pratica semplici regole comportamentali e di civiltà
- ☐ Cerco di fare quello che posso, anche se penso di non poter fare la differenza da solo
- ☐ No, anche se fossi più attento ai cambiamenti, questi sono indipendenti dalle mie azioni
- ☐

Πιστεύετε ότι μπορείτε να συμβάλετε στον περιορισμό της ζημιάς που προκαλεί ο άνθρωπος στο περιβάλλον;

35 απαντήσεις



- Ναι, εφαρμόζοντας απλούς κανόνες συμπεριφοράς και κοινωνικής ευθύνης.
- Προσπαθώ να κάνω ό,τι μπορώ, ακόμα κι αν πιστεύω ότι δεν μπορώ να κάνω τη διαφορά μόνος/μόνη μου.
- Όχι, ακόμα κι αν ήμουν πιο προσεκτικός/ή στις αλλαγές, αυτές είναι ανεξάρτητες από τις δικές μου ενέργειες.

102

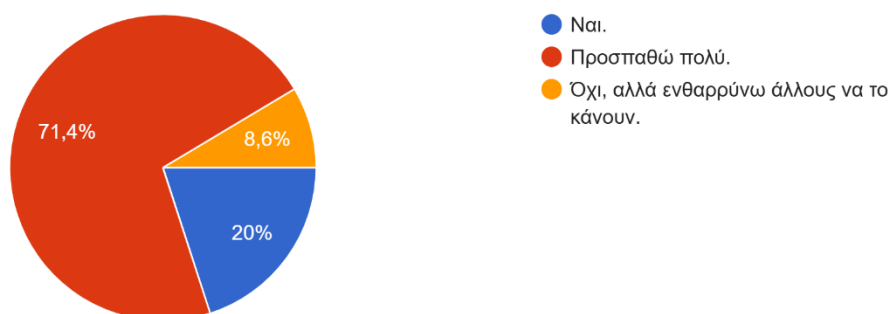
Interpretazione: I risultati indicano un atteggiamento generalmente positivo nei confronti della responsabilità ambientale individuale. La maggior parte degli intervistati (65,7%) ha dichiarato di cercare di contribuire alla tutela dell'ambiente, pur ritenendo che le proprie azioni individuali possano avere un impatto limitato. Un ulteriore 22,9% ritiene che l'adozione di semplici pratiche comportamentali e civiche possa contribuire a ridurre i danni ambientali. Solo l'11,4% considera i cambiamenti ambientali in gran parte indipendenti dalle proprie azioni individuali. Nel complesso, i risultati suggeriscono un'elevata disponibilità ad agire, accompagnata da una certa incertezza riguardo all'efficacia dell'azione individuale.

3. Negli ultimi mesi hai intrapreso qualche azione per contribuire alla tutela dell'ambiente?

- ☐ Sì
- ☐ Mi sto impegnando molto
- ☐ No, ma incoraggio gli altri a farlo
- ☐

Τους τελευταίους μήνες, έχετε προβεί σε κάποια ενέργεια για να βοηθήσετε στην προστασία του περιβάλλοντος;

35 απαντήσεις



103

Interpretazione: I risultati indicano un elevato livello di impegno auto-dichiarato nella tutela ambientale. La maggior parte degli intervistati (71,4%) ha affermato di impegnarsi attivamente per proteggere l'ambiente, mentre un ulteriore 20,0% ha riferito di aver intrapreso azioni a favore dell'ambiente negli ultimi mesi. Solo l'8,6% ha dichiarato di non aver intrapreso azioni dirette in prima persona, pur incoraggiando gli altri a farlo. Nel complesso, i risultati suggeriscono una forte volontà tra gli intervistati di tradurre la consapevolezza ambientale in azioni concrete.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir

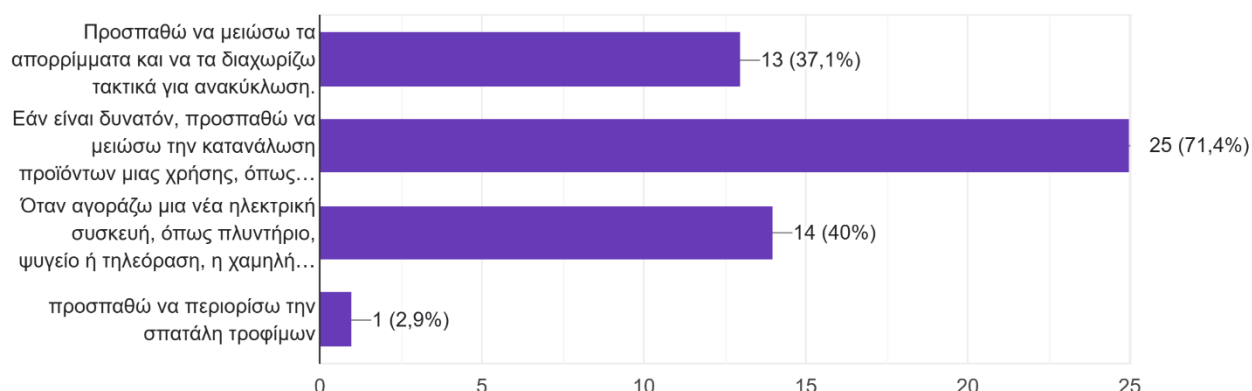


4. Quali delle seguenti attività sono adatte a te?

- ☐ Cerca di ridurre i rifiuti e di separarli regolarmente per il riciclaggio
- ☐ Se possibile, cerca di ridurre il consumo di articoli usa e getta, come i sacchetti di plastica del supermercato e gli imballaggi eccessivi
- ☐ Quando acquisti un nuovo elettrodomestico, come una lavatrice, un frigorifero o un televisore, il basso consumo energetico è un fattore importante nella scelta
- ☐

Ποιες από τις παρακάτω δραστηριότητες σας ταιριάζουν;

35 απαντήσεις



Interpretazione: la riduzione del consumo di prodotti usa e getta e monouso è stata la pratica sostenibile più comunemente segnalata, scelta dal 71,4% degli intervistati. Anche l'efficienza energetica è stata una considerazione importante: il 40,0% ha dichiarato che il basso consumo energetico influenza la propria scelta al momento dell'acquisto di elettrodomestici. Inoltre, il 37,1% ha dichiarato di ridurre e separare i rifiuti per il riciclaggio. La riduzione dello spreco alimentare è stata menzionata da un solo intervistato (2,9%). Nel complesso, i risultati indicano che gli intervistati sono particolarmente impegnati nella riduzione del consumo di prodotti monouso, mentre vi è margine per promuovere ulteriormente altre pratiche sostenibili, in particolare la riduzione degli sprechi alimentari e il riciclaggio sistematico.



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



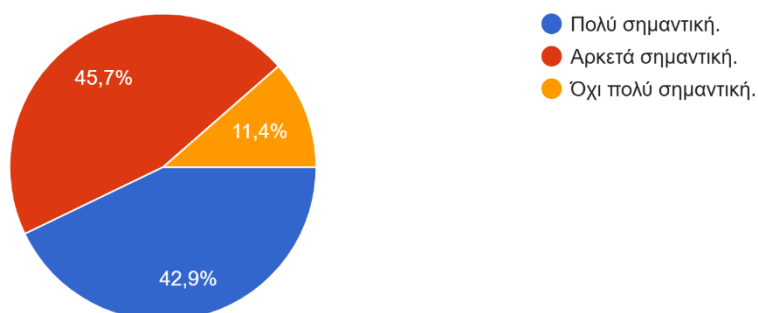
Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



5. Quanto è importante per te, personalmente, la tutela dell'ambiente?

- ☐ Molto importante
- ☐ Abbastanza importante
- ☐ Non molto importante
- ☐

Πόσο σημαντική είναι για εσάς προσωπικά η προστασία του περιβάλλοντος;
35 απαντήσεις



105

Interpretazione: La tutela dell'ambiente è importante a livello personale per la grande maggioranza degli intervistati. In totale, l'**88,6%** ha ritenuto la tutela dell'ambiente molto importante (42,9%) o abbastanza importante (45,7%), mentre solo l'11,4% l'ha considerata poco importante. Questi risultati indicano un livello generalmente elevato di preoccupazione ambientale tra gli intervistati greci, sebbene meno della metà abbia selezionato la categoria di risposta più forte ("Molto importante").



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir

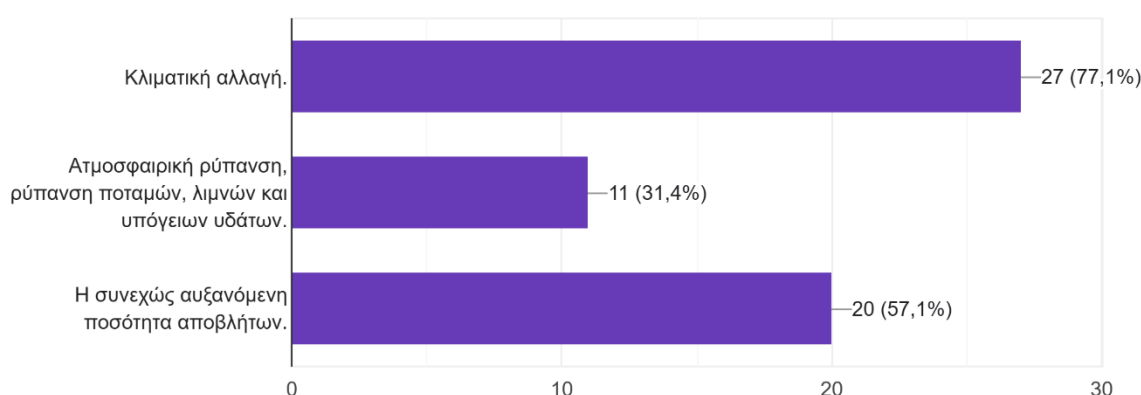


6. Quali delle seguenti questioni ambientali ritiene siano le più importanti?

- ☐ Cambiamenti climatici
- ☐ Inquinamento atmosferico, inquinamento di fiumi, laghi e acque sotterranee
- ☐ L'aumento della quantità di rifiuti
- ☐

Ποια από τα παρακάτω περιβαλλοντικά ζητήματα θεωρείτε πιο σημαντικά;

35 απαντήσεις



106

Interpretazione: Il cambiamento climatico è emerso come la preoccupazione ambientale più importante, scelta dal **77,1%** degli intervistati. Anche l'aumento della quantità di rifiuti è stato identificato come una delle principali preoccupazioni dal **57,1%**, mentre il **31,4%** ha indicato l'inquinamento atmosferico e l'inquinamento di fiumi, laghi e acque sotterranee. I risultati indicano che il cambiamento climatico è la preoccupazione ambientale dominante tra gli intervistati greci, mentre la produzione di rifiuti è percepita come una sfida ambientale significativa.



Co-funded by the
European Union

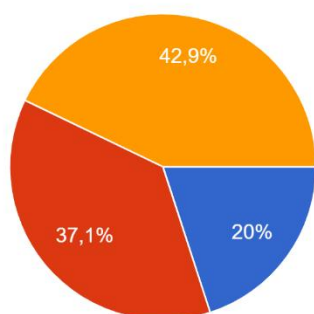
Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

7. Quali dei seguenti sarebbero i modi migliori per affrontare i problemi ambientali?

- ☐ Cambiare le nostre abitudini di consumo
- ☐ Fornire maggiori informazioni e formazione, ad esempio sulla raccolta differenziata e sul consumo energetico
- ☐ Introdurre leggi ambientali più severe
- ☐

Poioi από τους παρακάτω τρόπους θεωρείτε ως τους καλύτερους για την αντιμετώπιση των περιβαλλοντικών προβλημάτων;

35 απαντήσεις



- Αλλάζοντας τον τρόπο που καταναλώνουμε.
- Παροχή περισσότερης ενημέρωσης και εκπαίδευσης, π.χ. για τη διαλογή απορριμμάτων, την κατανάλωση ενέργειας.
- Θέσπιση αυστηρότερων περιβαλλοντικών νόμων.

107

Interpretazione: Una legislazione ambientale più rigorosa è stata identificata come l'approccio più efficace per affrontare i problemi ambientali, scelta dal **42,9%** degli intervistati. Un ulteriore **37,1%** ha dato priorità a un maggiore accesso alle informazioni e all'educazione ambientale, mentre **il 20,0%** ha ritenuto che i cambiamenti nei modelli di consumo rappresentassero l'approccio più efficace. Nel complesso, i risultati suggeriscono che gli intervistati attribuiscono maggiore importanza alle **misure politiche ed educative (80,0% in totale)** rispetto ai soli cambiamenti nel comportamento di consumo individuale.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir

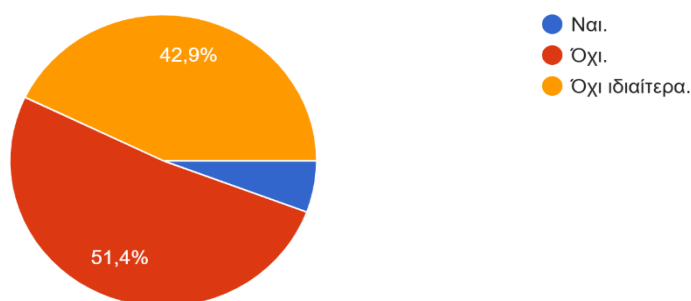


8. Ritiene che le informazioni sull'ambiente siano facilmente accessibili e chiare?

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Non proprio
- ☐

Πιστεύετε ότι οι πληροφορίες σχετικά με το περιβάλλον είναι εύκολα προσβάσιμες και κατανοητές;

35 απαντήσεις



108

Interpretazione: I risultati evidenziano un significativo divario percepito nell'accessibilità e nella chiarezza delle informazioni ambientali. Più della metà degli intervistati (**51,4%**) ha affermato che le informazioni ambientali non sono facilmente accessibili e comprensibili, mentre un ulteriore **42,9%** le ha ritenute non particolarmente accessibili o chiare. Solo **il 5,7%** ha espresso un parere positivo. Nel complesso, **il 94,3%** degli intervistati ha segnalato una certa difficoltà nell'accessibilità o nella comprensibilità delle informazioni ambientali, evidenziando una chiara necessità di informazioni più semplici, più accessibili e meglio adattate ai giovani.



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



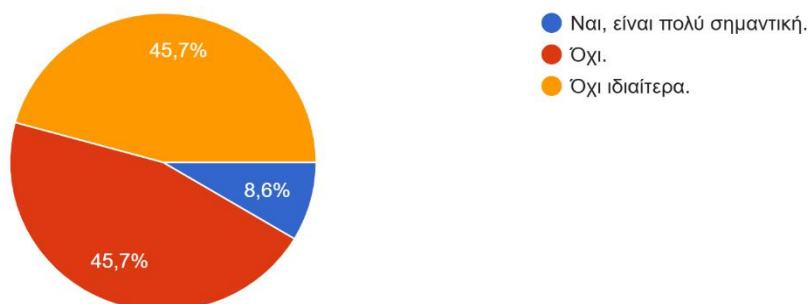
Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



9. Ritieni che la politica dell'Unione europea sia utile in campo ambientale?

- ☐ Sì. È molto importante
- ☐ No
- ☐ Non proprio
- ☐

Πιστεύετε ότι η πολιτική της Ευρωπαϊκής Ένωσης είναι χρήσιμη στον τομέα του περιβάλλοντος;
35 απαντήσεις



109

Interpretazione: Gli intervistati hanno espresso un giudizio prevalentemente critico sull'utilità della politica ambientale dell'UE. Solo **l'8,6%** ha ritenuto che la politica dell'UE fosse molto importante in materia ambientale, mentre **il 45,7%** l'ha giudicata non utile e un ulteriore **45,7%** l'ha ritenuta non particolarmente utile. Complessivamente, **il 91,4%** degli intervistati non ha espresso una valutazione chiaramente positiva dell'utilità della politica ambientale dell'UE. Questo risultato suggerisce un divario sostanziale tra la preoccupazione ambientale degli intervistati e la loro percezione dell'efficacia o della rilevanza dell'azione ambientale a livello dell'UE.



Co-funded by the
European Union

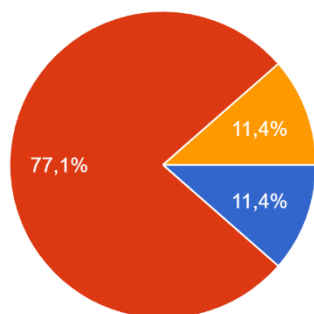
Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

10. Qual è l'obiettivo generale del Green Deal europeo?

- ☐ Ridurre i tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%, aumentando al 40% la percentuale di persone nella fascia d'età 30-34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria
- ☐ Raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050
- ☐ Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
- ☐

Ποιος είναι ο συνολικός στόχος της Ευρωπαϊκής Πράσινης Συμφωνίας;

35 απαντήσεις



- Μείωση του ποσοστού πρόωρης εγκατάλειψης του σχολείου κάτω από το 10% και αύξηση του ποσοστού ατόμων ηλικίας 30-34 ετών με τριτοβάθμια εκπαίδευση στο 40%.
- Επίτευξη κλιματικής ουδετερότητας στην Ευρώπη έως το 2050.
- Αύξηση των επενδύσεων στην έρευνα και ανάπτυξη στο 3% του ΑΕΠ της ΕΕ.

110

Interpretazione: Una maggioranza sostanziale degli intervistati (**77,1%**) ha correttamente identificato il raggiungimento della neutralità climatica in Europa entro il 2050 come l'obiettivo generale del Green Deal europeo. Tuttavia, **il 22,9%** ha selezionato una risposta errata. I risultati indicano quindi un livello relativamente elevato di consapevolezza dell'obiettivo climatico centrale del Green Deal tra gli intervistati greci, rivelando al contempo alcune lacune di conoscenza residue riguardo alle priorità politiche dell'UE.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir

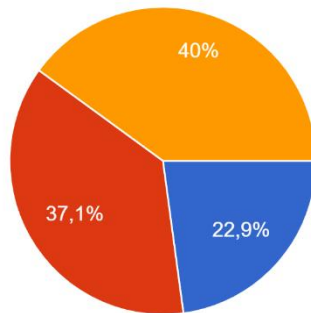


11. Quali sono le ragioni che hanno portato alla creazione del Green Deal europeo?

- ☐ Riguardano il diritto e le sentenze dell'UE, l'applicazione del diritto dell'UE, le consultazioni pubbliche, la protezione dei dati, le infrazioni, le frodi e i reati gravi
- ☐ Riguardano la lotta alla povertà e all'emarginazione: almeno 20 milioni di persone in meno a rischio di povertà ed emarginazione o già in tali condizioni
- ☐ Riguardano questioni ambientali quali il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'impoverimento dell'ozono, l'inquinamento idrico, lo stress urbano, la produzione di rifiuti e altro ancora. E per cercare di dare un orientamento alle imprese
- ☐

Ποιοι είναι οι λόγοι που οδήγησαν στη δημιουργία της Ευρωπαϊκής Πράσινης Συμφωνίας;

35 απαντήσεις



- Αφορούν το δίκαιο και τις αποφάσεις της ΕΕ, την εφαρμογή της νομοθεσίας της ΕΕ, τις δημόσιες διαβουλεύσεις, την προστασία δεδομένων, τις παραβιάσεις...
- Αφορούν την καταπολέμηση της φτώχειας και του κοινωνικού αποκλεισμού: τουλάχιστον 20 εκατομμύρια λιγότεροι άνθρωποι σε κί...
- Αφορούν περιβαλλοντικά ζητήματα όπως η κλιματική αλλαγή, η απώλεια βιοποικιλότητας, η καταστροφή του όζ...

111

Interpretazione: Solo il **40,0%** degli intervistati ha correttamente associato la creazione del Green Deal europeo alle principali sfide ambientali quali il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'inquinamento e la produzione di rifiuti. Al contrario, il **60,0%** ha selezionato risposte relative principalmente ad altri settori politici dell'UE, tra cui la povertà e l'esclusione sociale (37,1%) e le questioni giuridiche e amministrative dell'UE (22,9%). I risultati indicano un notevole divario di conoscenza riguardo alle motivazioni di fondo e alle sfide ambientali che stanno alla base del Green Deal europeo.

CONSIDERAZIONI FINALI

I risultati principali sono ormai chiari: la preoccupazione per l'ambiente e le azioni dichiarate dagli intervistati sono generalmente elevate, con l'**88,6%** che considera la tutela ambientale molto o abbastanza importante e il **91,4%** che riferisce di aver compiuto sforzi attivi o intrapreso azioni ambientali negli ultimi mesi. Il cambiamento climatico è la preoccupazione dominante (**77,1%**), seguito dall'aumento dei rifiuti (**57,1%**). Allo stesso tempo, il **94,3%** ritiene che le informazioni ambientali non siano o non siano particolarmente accessibili e comprensibili, e solo l'**8,6%** esprime una valutazione chiaramente positiva sull'utilità della politica ambientale dell'UE.

La conoscenza del Green Deal europeo è eterogenea: il **77,1%** identifica correttamente la



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



neutralità climatica entro il 2050 come suo obiettivo generale, ma solo **il 40,0%** individua correttamente le sfide ambientali più ampie alla base della sua creazione. Questa distinzione è particolarmente utile per EcoMinds: gli intervistati greci sembrano conoscere l'obiettivo principale del Green Deal molto meglio rispetto alle sue motivazioni più ampie.





Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Analisi comparativa dei risultati del sondaggio

Per individuare tendenze comuni e differenze specifiche per paese, i risultati del sondaggio relativi a Grecia (n=35), Italia (n=30) e Turchia (n=54) sono stati confrontati utilizzando percentuali anziché conteggi assoluti delle risposte. Questo approccio facilita il confronto tra i tre campioni nazionali nonostante le loro diverse dimensioni. Il confronto si concentra sugli atteggiamenti e sui comportamenti ambientali, sulle percezioni delle informazioni e delle politiche ambientali e sulla conoscenza del Green Deal europeo. Dato l'approccio di campionamento e le dimensioni relativamente ridotte dei campioni nazionali, i risultati dovrebbero essere interpretati come indicativi degli intervistati partecipanti piuttosto che rappresentativi della popolazione giovanile più ampia dei tre paesi.

1. Preoccupazione ambientale e responsabilità individuale

La preoccupazione ambientale è risultata elevata in tutti e tre i campioni nazionali, sebbene la sua intensità variasse. In Italia, l'**83,3%** degli intervistati ha ritenuto la tutela ambientale «molto importante», rispetto al **75,9%** in Turchia e al **42,9%** in Grecia. Considerando insieme le categorie «molto importante» e «abbastanza importante», le percentuali erano **del 96,6% in Italia, del 96,3% in Turchia e dell'88,6% in Grecia**.

Gli intervistati ritenevano inoltre, in generale, che i singoli individui possano contribuire a ridurre il danno ambientale. La percentuale di coloro che hanno affermato esplicitamente che semplici azioni comportamentali e civiche possono dare un contributo è risultata più alta in Italia (**63,3%**), seguita dalla Turchia (**51,9%**) e dalla Grecia (**22,9%**). In Grecia, tuttavia, il **65,7%** ha dichiarato di cercare di dare il proprio contributo nonostante la sensazione che l'azione individuale da sola possa avere un impatto limitato. Ciò suggerisce che la preoccupazione per l'ambiente sia diffusa in tutti e tre i campioni, mentre le percezioni relative all'efficacia individuale differiscono.

2. Comportamenti e priorità ambientali

In tutti e tre i paesi sono state segnalate pratiche sostenibili, ma con modelli diversi. La riduzione dei rifiuti e il riciclaggio erano particolarmente diffusi in Italia (**90,0%**) e in Turchia (**75,9%**), rispetto al **37,1%** in Grecia. Al contrario, la riduzione del consumo di prodotti usa e getta e monouso è stata la pratica segnalata più frequentemente in Grecia (**71,4%**), rispetto al **60,0%** in Italia e al **55,6%** in Turchia.

Il cambiamento climatico è stato identificato come una delle principali preoccupazioni ambientali in tutti e tre i campioni, in particolare in Turchia (**81,5%**) e in Grecia (**77,1%**), rispetto al **56,7%** registrato in Italia. Gli intervistati italiani hanno attribuito un'importanza leggermente maggiore all'inquinamento dell'aria e dell'acqua (**60,0%**), mentre l'aumento dei rifiuti è stato indicato dal **57,1%** in Grecia, dal **46,7%** in Italia e dal **46,3%** in Turchia.

3. Soluzioni preferite ai problemi ambientali

Gli intervistati hanno espresso preferenze diverse riguardo agli approcci da adottare per affrontare i problemi ambientali. In Grecia, una legislazione ambientale più rigorosa è stata la soluzione scelta più frequentemente (**42,9%**), seguita dall'informazione e dall'educazione (**37,1%**) e dal

113



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



cambiamento delle abitudini di consumo (**20,0%**). Gli intervistati italiani hanno posto maggiore enfasi sul cambiamento delle abitudini di consumo (**50,0%**), seguito da una legislazione più rigorosa (**36,7%**) e dall'informazione e dall'educazione (**13,3%**). I risultati turchi sono stati distribuiti in modo più omogeneo: **il 35,2%** ha dato priorità a leggi ambientali più rigorose, **il 33,3%** al cambiamento delle abitudini di consumo e **il 27,8%** a una maggiore informazione e educazione.

Queste differenze suggeriscono che i tre campioni riconoscano sia la dimensione individuale che quella sistemica dell'azione ambientale, ma attribuiscono un'importanza diversa al cambiamento comportamentale, all'educazione e alla regolamentazione.

4. Accessibilità delle informazioni ambientali e percezioni della politica dell'UE

Questo è probabilmente il **risultato più evidente a livello transnazionale**.

Sono emerse notevoli differenze per quanto riguarda l'accessibilità e la chiarezza delle informazioni ambientali. In Italia, **il 50,0%** degli intervistati ha ritenuto che le informazioni ambientali fossero facilmente accessibili e chiare, rispetto al **27,8%** in Turchia e solo **al 5,7%** in Grecia. Al contrario, **il 94,3%** degli intervistati greci ha espresso un giudizio negativo o con riserve sull'accessibilità e la chiarezza delle informazioni ambientali, rispetto al **72,2%** in Turchia. In Italia, metà degli intervistati si è dichiarata in disaccordo o ha espresso incertezza.

Differenze sono emerse anche nella percezione della politica ambientale dell'UE. In Italia, **il 70,0%** ha ritenuto la politica ambientale dell'UE molto importante/utile. In Turchia, **il 38,9%** ha dato una risposta chiaramente positiva, mentre **il 44,4%** ha fornito una valutazione più cauta. La Grecia ha presentato il quadro più critico, con solo **l'8,6%** che ha dato una valutazione chiaramente positiva e **il 91,4%** che ha selezionato "No" o "Non particolarmente". Questi risultati suggeriscono differenze sostanziali nelle percezioni degli intervistati riguardo all'accessibilità, alla rilevanza e all'utilità delle informazioni sulla politica ambientale.

114

5. Conoscenza del Green Deal europeo

Indicatore	Italia	Turchia	Grecia
Ha correttamente identificato la neutralità climatica entro il 2050	86,7%	72,2%	77,1%
Hanno correttamente identificato le motivazioni ambientali alla base del Green Deal	86,7%	75,9%	40,0

La conoscenza dell'obiettivo principale del Green Deal europeo era relativamente elevata in tutti e tre i campioni nazionali. La percentuale di coloro che hanno correttamente identificato la neutralità climatica entro il 2050 come obiettivo generale era più alta in Italia (**86,7%**), seguita dalla Grecia (**77,1%**) e dalla Turchia (**72,2%**).

Sono emerse differenze più marcate riguardo alle ragioni alla base della creazione del Green Deal europeo. La motivazione ambientale corretta è stata identificata **dall'86,7%** degli intervistati italiani e dal **75,9%** di quelli turchi, rispetto a solo **il 40,0%** degli intervistati greci. I risultati greci rivelano quindi un'importante distinzione: mentre gli intervistati conoscevano relativamente bene l'obiettivo principale del Green Deal, ovvero la neutralità climatica, la loro comprensione delle



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



più ampie sfide ambientali alla base della politica era notevolmente più debole.



Avrupa Birliği tarafından
finanse edilmektedir



Implicazioni per il gioco EcoMinds

I risultati comparativi forniscono diverse indicazioni pratiche per lo sviluppo del gioco EcoMinds. In primo luogo, l'elevato livello di preoccupazione ambientale riscontrato in tutti e tre i campioni suggerisce che il gioco dovrebbe andare oltre la semplice sensibilizzazione e incoraggiare i giocatori a tradurre la preoccupazione ambientale in azioni informate ed efficaci. Gli scenari dovrebbero dimostrare come le scelte individuali, l'azione collettiva e le politiche pubbliche possano completarsi a vicenda nell'affrontare le sfide ambientali.

In secondo luogo, il cambiamento climatico, la gestione dei rifiuti, il riciclaggio, l'inquinamento e il consumo responsabile dovrebbero costituire aree tematiche di primo piano all'interno del gioco, poiché tali questioni sono state costantemente identificate come importanti in tutti e tre i campioni nazionali. Gli scenari pratici potrebbero riguardare la raccolta differenziata, la riduzione dei prodotti monouso, le scelte efficienti dal punto di vista energetico e il consumo responsabile.

In terzo luogo, le difficoltà segnalate riguardo all'accessibilità e alla chiarezza delle informazioni ambientali, in particolare in Grecia e in Turchia, sostengono l'uso di **un linguaggio semplice, spiegazioni visive, esempi pratici e scenari decisionali interattivi** piuttosto che una terminologia politica complessa.

Infine, i risultati relativi al Green Deal europeo indicano che la familiarità con il suo obiettivo principale di neutralità climatica non corrisponde necessariamente a una comprensione completa della sua logica più ampia. Il gioco dovrebbe quindi spiegare non solo **quali** sono gli obiettivi ambientali dell'UE, ma anche **perché** esistono e **in che modo si collegano alle sfide ambientali e ai comportamenti quotidiani**.

116



Co-funded by the
European Union

Il sostegno fornito dalla Commissione europea e dall'Assemblea nazionale turca alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.